PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 24 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9841

LA CRISI BALCANICA.

Nuova fase nelle trattative diplomatiche.

L'annessione sarà discussa fra i Gabinetti.

La circolare russa

Un principio solennemente riconosciuto

PIETROBURGO 23 (B). L'ufficiosa «Rossija» pubblicherà domani la circolare telegrafica inviata dal ministro degli esteri Isvolski ai rappresentanti della Russia presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino. La circolare si richiama al dispaccio riguardante le decisioni circa il Novibazar, la Bosnia e l'Erzegovina, comunicato il 7 ottobre dall'ambasciatore a.-u. conte Berchthold al Gabinetto russo, e alla proclamazione del principe Ferdinando a re.

La nota dice: In entrambi i casi l'Europa si trovò di fronte ad un atto unilaterale, che mutava di fatto l'ordine stabilito dal trattato di Berlino. Le potenze europee che presero parte alla conferenza di Londra del 1871 avevano invece riconosciuto solennemente come un principio essenziale di diritto internazionale, che nessuna potenza può liberarsi degli impegni che le furono imposti mediante un trattato, e che le disposizioni dei trattati non possono essere modificate che col consenso delle potenze. La Russia ha rispettato questo principio anche in riguardo al trattato di Berlino, abbenchè lo stesso avesse stabilito delle condizioni specialmente gravi per la Russia e per gli Stati balcanici. Ciò nonostante la Russia non tentò mai di violare le disposizioni del trattato di Berlino. E' evidente che ogni deviazione da questo principio è atta a scuotere fortemente le basi dell'equilibrio politico, e mettere quindi a repentaglio la pace internazionale. E difatti il procedere dell'Austria-Ungheria e della Bulgaria ha provocato immediatamente un

inasprimento della situazione nei Balcani

ed ha allarmato l'Europa. La Turchia, come lo potenza direttamente danneggiata, non ha esitato a protestare formalmente contro questa lesione del trattato di Berlino, e le potenze ritennero tale protesta degna di tanta maggiore attenzione, in quanto che la Turchia, assorta nella cura per le riforme interne, meritava perciò speciali riguardi ed appoggi morali.

Il rappresentante russo a Costantinopoli fu perciò incaricato di dichiarare alla Porta che secondo la convinzione del Governo imperiale il trattato di Berlino non poteva essere modificato senza l'adesione delle potenze firmatarie. Analoga dichiarazione fecero alla Porta anche i rappresentanti di alcune altre potenze.

Contemporaneamente

l'idea della convocazione di una conferenza

partita dalla Turchia, offerse ai Gabinetti l'occasione per uno scambio confidenziale d'idee, e i Gabinetti non poterono ritrarsi dal dichiarare che i nuovissimi avvenimenti avevano mutato essenzialmente la situazione nei Balcani. Essi affermarono inoltre che la conferenza avrebbe dovuto quindi occuparsi anche di altre questioni, come della revisione delle disposizioni del trattato di Berlino, che hanno perduto l'importanza che avevano prima, e della ricerca di mezzi atti a soddisfare una serie di giusti interessi turchi e balcanici.

Il progetto del programma per la conferenza, composto da nove punti, è ora già da più di due mesi oggetto di complicate trattative, di carattere parziale, fra i singoli Gabinetti. Finora però non fu possibile giungere a un accordo definitivo. La maggiore difficoltà consisteva nella

diversità di vedute

esistente fra l'Austria-Ungheria e la Russia circa la competenza della conferenza. Pur aderendo all'accoglimento della questione relativa alla Bosnia e al Novibazar nel programma della conferenza il Governo a.-u. dichiarava però che queste due questioni non avrebbero dovuto essere più oltre discusse. Trattando nello stesso tempo con la Turchia per raggiungere un'intesa diretta, l'Austria-Ungheria insisteva che la conferenza dovesse limitarsi soltanto a prendere atto di questa intesa e a sopprimere l'articolo 25 del trattato di Berlino.

Il Gabinetto di Pietroburgo non ritenne dal canto suo possibile di aderire a tale concetto. Non era davvero possibile passare oltre al fatto che l'Austria-Ungheria non aveva ottenuto il diritto di occupare la Bosnia-Erzegovina e di tenere guarnigioni nel Sangiaccato mediante una intesa a parte con la Turchia, ma in seguito al trattato di Berlino. E' quindi evidente che il diritto accordato all'Austria-Ungheria non potrebbe essere in alcun modo modificato, senza il consentimento di tutte le potenze firmatarie.

Il caso in questione è per di più analogo a quello che offerse all'Europa l'occasione di proclamare il principio di diritto internazionale, su cui si basa il punto di vista della Russia.

La circolare telegrafica accenna qui al fatto che nel 1871, allorchè la Russia non voleva più riconoscersi legata ad alcune disposizioni del trattato di Parigi, le potenze posero la condizione che perciò fosse convocata una conferenza, alla quale tutte le questioni inerenti dovevano essere esaminate e discusse, senza preconcetti e con completa libertà d'opinione.

L'intesa con la Turchia
La necessità di rivedere il trattato di Berlino

La circolare rileva poi, occupandosi dell'intesa diretta fra l'Austria-Ungheria e la Porta, che la stessa potrebbe essere bensì utile per la soluzione della questione, ma non potrebbe però assolutamente risolvere in precedenza la questione della sanzione da parte delle potenze o la libera discussione dell'oggetto in tutti i suoi particolari.

Il gabinetto di Pietroburgo ritenne infine che la conferenza non debba assolutamente limitarsi soltanto alla semplice soppressione dell'articolo 25 del trattato di Berlino. Anche a questo riguardo - continua la circolare - possiamo riferirci alla conferenza di Londra, nella quale non furono soltanto soppressi gli articoli 11, 13 e 14 del trattato di Parigi, ma fu pure concluso un trattato speciale, contenente le modificazioni dell'atto internazionale accennato. Siamo perciò dell'opinione che la futura conferenza non debba limitarsi soltanto alla soppressione dell'articolo 25 qualora si raggiunga un'intesa fra le potenze circa la questione bosniaca, ma debba sostituire quest'articolo con una disposizione precisante esattamente la nuova posizione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Il „modus procedendi" proposto dall'Austria-Ungheria

Fortunatamente si offre ora la possibilità di appianare le divergenze esistenti fra la Russia e l'Austria-Ungheria in un modo accettabile per entrambe le parti. In un comunicato pervenuto ora al gabinetto russo il Governo a.-u. non insiste più nella sua domanda di sottrarre alla discussione delle potenze la questione relativa alla Bosnia e all'Erzegovina, e propone un metodo nuovo, secondo il quale la discussione delle questioni alla conferenza dovrebbe essere sostituita da precedenti trattative fra i gabinetti.

Secondo la nostra opinione questo sistema offre rilevanti difficoltà, principalmente perchè è complicato ed impone una certa lentezza. D'altro canto non possiamo però negare ch'esso è atto ad ovviare al pericolo di troppo gravi divergenze che potrebbero manifestarsi alla conferenza. Sembra inoltre che questo metodo salvaguardi in guisa sufficiente il principio fondamentale sostenuto dalla Russia, e cioè che tutte le questioni contemplate dal programma, incluso il punto secondo, riguardante la Bosnia-Erzegovina, sieno di carattere generale europeo e non possano essere risolte definitivamente altrimenti che col consenso di tutte le potenze firmatarie, e debbano quindi essere sottoposte alla libera discussione da parte dei gabinetti.

La Russia accetta la proposta a.-u.

Animato dal desiderio di esprimere i propri sentimenti personali il Governo russo è quindi disposto a non fare alcuna obbiezione contro l'accennato sistema. Il gabinetto russo rivolge ora al gabinetto di Vienna la proposta che quest'ultimo comunichi il suo progetto alle altre potenze. Se queste si dichiareranno pronte ad accettare il metodo proposto, il gabinetto di Pietroburgo non tralascierà di esprimere, durante le trattative che vi seguiranno, la sua opinione su quei punti del programma della conferenza che sono di speciale importanza per la Russia.

Un comunicato a.-u. alle potenze

VIENNA 23 (B). In relazione al dispaccio circolare di Isvolski alle potenze firmatarie del trattato di Berlino, la «Politische Correspondenz» apprende che contemporaneamente anche il gabinetto viennese manderà alle altre potenze un comunicato circa la questione della conferenza. In questo comunicato si porterà a cognizione dei gabinetti tutta la corrispondenza scambiata nelle ultime settimane tra Vienna e Pietroburgo. Il contenuto essenziale della stessa sarà quindi anche pubblicato.

Una nota minacciosa della Bulgaria

SOFIA 23 (N). Il Governo bulgaro dichiara nella sua ultima nota di riportare l'impressione che il Governo turco ha avviato trattative con quello bulgaro solo per guadagnare tempo, per continuare i suoi armamenti ed assumere un contegno minaccioso contro la Bulgaria. Il boicottaggio turco contro le merci bulgare ha prodotto nell'opinione pubblica grande effervescenza, ed il Governo potrebbe vedersi costretto a non continuare l'indirizzo politico seguito finora. Il Governo è in vive apprensioni per l'avvenire e richiama l'attenzione delle potenze sul contegno minaccioso della Turchia. La Bulgaria deve fare i passi necessari per la difesa del paese.

L'Austria-Ungheria non darà compensi pecuniari

VIENNA 23 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Costantinopoli: La notizia che l'Austria-Ungheria avrebbe offerto, o avrebbe l'intenzione d'offrire, alla Turchia un indennizzo finanziario come compenso per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, non corrisponde a verità. E' assolutamente escluso che l'Austria-Ungheria assuma una parte del debito pubblico ottomano, od offra in qualsiasi altra guisa alla Turchia un indennizzo pecuniario per le province annesse.

Il boicottaggio si estende

FRANCOFORTE 23 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che il movimento del boicottaggio assume dimensioni colossali. Il comitato del boicottaggio non lascia entrare neppure merci tedesche ed italiane che sieno passate per territorio austriaco, e boicottò anche le merci destinate a ditte francesi ed italiane di Costantinopoli. Il comitato pose, per la consegna delle merci, la condizione che le rispettive ditte accedano al comitato del boicottaggio contro le merci a.-u.

La Camera turca elegge i candidati alla presidenza

COSTANTINOPOLI 23 (N). Nell'odierna seduta della Camera continuò fra vivi applausi la lettura dei dispacci di felicitazione, poi seguì la verifica dei mandati. Avvenne anche un piccolo incidente: allorchè un deputato disse che le elezioni nel suo collegio si fecero sotto gli auspicii del sultano, egli fu fischiato. Infine si elessero tre giovani turchi a candidati per la presidenza, e cioè Ahmed Riza, capo dei giovani turchi e deputato di Costantinopoli; Emrullah, addetto al Ministero dell'istruzione e deputato di Kirkilisse, ed Azim, ex-direttore del Liceo di Galata-Seraj e deputato di Prevesa. Fra questi tre il sultano dovrà scegliere il presidente della Camera. Prossima seduta domani.

All'odierna seduta assistettero per la prima volta alcuni diplomatici.

Il comitato e il Parlamento

Attacchi al granvisir

Lo «Sciuraj Ummet» rileva l'importanza dell'esistenza del comitato giovane turco, e i pericoli che minacciano il giovane parlamentarismo ottomano. Il giornale dice che la Camera, se non si appoggerà su una forza viva, potrebbe decadere domani al rango d'un Consiglio di Stato o d'un semplice Consiglio doganale.

In un altro articolo lo stesso giornale attacca la politica di Kiamil pascià, dicendola troppo ossequiente all'estero, e i corrispondenti del «Times» e del «Temps». Dice che i deputati intendono limitare l'attività dell'attuale sessione della Camera alla discussione del bilancio; ma di fronte alle mene segrete dei nemici della libertà nazionale è necessario promuovere già nella prima seduta regolare della Camera la riforma della Costituzione, affinchè la Camera, che il «Temps» definisce un semplice Corpo consultivo, divenga un vero Parlamento con ministri responsabili.

Anche il «Tanin», che è pure giovane turco ed è diretto da due deputati, attacca Kiamil pascià.

La «Yeni Gazeta» alla sua volta attacca lo «Sciuraj Ummet», il quale pretendeva che Kiamil si dimettesse a causa della nomina a senatore del figlio di Midhat pascià, fatta dal sultano.

L'«Ikdam» dice che finchè dureranno i negoziati coll'Austria-Ungheria e colla Bulgaria non è da aspettarsi un cambiamento nel granvisirato.

Il discorso del trono

Una protesta dell'ambasciatore a. u.

FRANCOFORTE 23 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: L'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini ha espresso alla Porta il suo rammarico per il passo del discorso de trono concernente l'Austria-Ungheria, e fece comprendere che il suo Governo spera che in occasione del suo «exposè» il granvisir troverà il modo di dare a quel passo una forma più mite.

Un conflitto in Bosnia, smentito

SERAJEVO 23 (B). Da informazioni attinte risulta affatto infondata la notizia del «Mali Jurnal» di Belgrado, secondo la quale a Ioseffeld presso Bjelina, in seguito a provocazioni dei tedeschi ivi immigrati sarebbero scoppiati dei conflitti sanguinosi con la popolazione indigena serba. La notizia diceva pure che parecchie persone fossero state uccise e ferite.

Wekerle conferisce con Aehrenthal

VIENNA 23 (B). Il presidente dei ministri Wekerle ebbe oggi all'1 una lunga conferenza col barone Aehrenthal e partì nel pomeriggio per Budapest.

La promessa di un'Università ai ruteni

LEOPOLI 23 (N). I giornali vecchi ruteni asseriscono che il Governo centrale si è pronunciato in massima per l'istituzione di una Università rutena, mercè la quale potrebbero essere evitati i conflitti nazionali all'Università di Leopoli.

LA CAMERA FRANCESE

approva il progetto governativo sull'artiglieria
Tendenziosa proposta d'amnistia

PARIGI 23 (N). La Camera continua la discussione articolata del progetto riguardante l'aumento dell'artiglieria.

Jaurès deplora che il ministro della guerra conservi completamente il segreto in riguardo all'organizzazione della riserva, e dice che la cognizione di questi segreti potrebbe giovare all'Inghilterra.

Doumer approva invece il silenzio del ministro su certi punti. E' sufficente sapere una cosa soltanto: che l'artiglieria andrà sul campo con cannoni almeno altrettanto buoni di quelli dell'avversario (applausi).

La Camera approva poi i primi punti dell'articolo primo, secondo i quali le truppe d'artiglieria saranno composte da 11 reggimenti d'artiglieria appiedata e da 64 reggimenti d'artiglieria da campo, stazionanti in Francia; da 2 gruppi di artiglieria appiedata e 5 gruppi di artiglieria da campo, stazionanti in Algeria.

Si approvano poi gli altri punti dell'articolo primo, che stabiliscono l'effettivo complessivo; l'articolo secondo, che fissa in due anni il periodo per l'organizzazione dell'artiglieria; e l'articolo terzo, che riguarda il lato finanziario del progetto.

Sbrigati anche gli altri articoli, il progetto complessivo è approvato anche in terza lettura. Indi si toglie la seduta.

Il deputato nazionalista Argeliès presenterà alla Camera una proposta di amnistia per gli operai contro i quali fu avviata la procedura penale in seguito ai disordini avvenuti in occasione dello sciopero di Draveil. Il Governo si opporrà a questa proposta con la motivazione che esso si riserva di proporre un'eventuale misura nel momento che gli sembrerà conveniente.

L'AVVENTUROSO PASSATO

del capo dei legionari disertori

BERLINO 23 (N). Il noto capo dei legionari disertati, il sedicente conte de Rhoden, è invece - a quanto risulta dalle ricerche avviate - un ex-giardiniere, nativo della Posnania, e si chiama Adolfo Kadur. Ancora nel maggio di quest'anno egli aveva commesso delle truffe a danno di alcuni albergatori di una piccola città della Posnania. Negli ultimi anni questo audace avventuriere commise pure delle truffe in parecchie altre città, vivendo allegramente a spalle delle sue vittime; poi scomparve improvvisamente. Aveva imparato l'arte del giardiniere come lavorante nel giardino di un principe. Scontò già parecchie condanne; fra altre, in due riprese, sei anni di lavori forzati.

Accordo franco-belga per il Congo

PARIGI 23 (N). L'«Echo de Paris» reca che le trattative pendenti fra i Governi francese e belga circa il diritto di prelazione della Francia per l'eventuale acquisto dello Stato del Congo, sono prossime alla conclusione. Secondo il nuovo accordo, che sarebbe firmato verso la fine della settimana, la Francia si riserva il diritto di preferenza per il caso che il Belgio volesse un giorno rinunciare allo Stato del Congo.

LA CRISI PORTOGHESE

LISBONA 23 (B). Beiral ha proposto al re il seguente gabinetto: Alessandro Cobral, interni; Adriano Authers, giustizia; Garcia, finanze; Matteo Nunes, guerra; Ramada Curto, marina; Travares Hestus, lavori pubblici.

Il rovesciamento di Castro

e i primi atti del nuovo Governo venezuelano
Come fu frustrata una congiura

CARACAS 23 (Associated Press). I congiurati tennero venerdì un'adunanza nel gabinetto del segretario generale di Castro, Garbiras Guzman, il quale era incaricato di tutelare gli interessi di Castro. Essi progettarono un colpo di Stato e avevano deliberato di assassinare il vice-presidente Gomez, il ministro degli esteri Paul, il generale Baptista e un certo numero di altre notabilità, assumendo poi il Governo. Dell'esecuzione di questo piano era stato incaricato Torres Cardenas, già segretario privato di Castro, capo della congiura. Gomez seppe di questo complotto e si recò solo nella caserma di un reggimento ammutinato, che era al comando di un fratello di Castro, ne arrestò il comandante e più tardi anche Torres Cardenas. L'arresto degli altri congiurati seguì con l'aiuto degli amici di Gomez. Sulla Plaza Bolivar il popolo espresse con una dimostrazione la sua soddisfazione per la piega presa dagli avvenimenti.

L'ex-ministro degli esteri, Paul, fu incaricato di recarsi in Europa per appianare tutte le divergenze esistenti con le potenze estere. Paul partirà il 24 corr.

Ieri Gomez pubblicò un proclama, nel quale, dopo aver descritto il complotto e i mezzi da lui usati per reprimerlo, prega il pubblico di usare simpatia per il gabinetto che egli stesso ha formato.

«Con la collaborazione dei miei ministri - dice nel suo proclama - intendo di applicare severamente la costituzione; di rispettare l'autonomia dei vari Stati della Repubblica venezuelana e di proteggere le industrie locali.

«Spero inoltre di arrivare ad una soluzione pacifica e decorosa delle nostre presenti questioni internazionali, di vivere in pace ed in buona armonia con tutti, sia all'interno che all'estero, e di permettere solo alla legge di governare il paese».

CARACAS 23 (Reuter). Il cambiamento del Ministero non fu notificato che appena dopo l'arrivo dall'interno del paese nella capitale di 1500 uomini di truppa, devoti al vice-presidente Gomez. Attualmente regna qui un grande movimento militare; si arruolano truppe, che sono poi armate con la massima sollecitudine. Ciò perchè si ritiene che nell'interno del paese vi sieno ancora partigiani di Castro pronti a combattere per lui.

Il piroscafo «Manzanare», che è proprietà di Castro, fu costretto a rimanere alla Guayra, perchè il comandante d'una delle navi da guerra olandesi che incrociano lungo la costa minacciò di sequestrarlo qualora fosse partito dalla Guayra. In seguito a quest'atteggiamento assunto dagli olandesi, tutto il movimento di passeggeri e di merci fra Caracas e Ciudad Bolivar è sospeso.

CARACAS 23 (B). Il Governo venezuelano dichiara di voler risolvere il conflitto con l'Olanda in via pacifica e in modo equo. Esso impartì perciò agli organi competenti delle istruzioni per la soppressione del decreto del 28 aprile. Con quest'atto di conciliazione il Governo spera di indurre l'Olanda a desistere dalla crociera delle sue navi da guerra nelle acque venezuelane. Il ministro degli esteri, de Paul, partirà domani per Parigi, ove tratterà col Governo francese. Tutte le limitazioni per la navigazione sull'Orenoco furono soppresse e il Governo provvisorio assicurò inoltre di voler mantenere relazioni amichevoli con tutte le potenze. Queste dichiarazioni e la scarcerazione dei prigionieri politici fecero buona impressione.

L'Olanda sospende il blocco

L'AJA 23 (Reuter). Il Governo ebbe la conferma della notizia che il Governo del Venezuela ha soppresso le misure proibitive che danneggiavano il commercio di Curaçao. Per tal modo è adempiuta la prima delle domande dell'Olanda, ed è tolto così il motivo principale per l'azione organizzata dalla flotta olandese nelle acque venezuelane. Perciò saranno tosto impartiti gli ordini di sospendere tali straordinarie misure marittime.

Nei circoli diplomatici locali l'invio del «Maine» e di altre corazzate nelle acque del Venezuela è considerato come una misura di precauzione per la protezione dei cittadini degli Stati Uniti durante il movimento rivoluzionario nel Venezuela.

L'AJA 23 (B). I dipartimenti della marina e delle colonie hanno telegrafato ai comandanti delle navi olandesi nelle acque venezuelane di sospendere la dimostrazione navale.

Il nuovo scandalo parigino...

è una frottola dei reazionari

PARIGI 23 (N). Relativamente al nuovo scandalo parigino narrato dai giornali clericali, secondo il quale il figlio del presidente Fallières, sorpreso dal suo collega Astresse in intimo colloquio con la di lui consorte, lo avrebbe ucciso, si viene a sapere che si tratta di una maligna invenzione dei nemici della Repubblica. Il dott. Astresse, come constata il «Temps», si è suicidato due anni fa in un attacco di neurastenia.

L'AGITAZIONE COSTITUZIONALE IN PERSIA

BERLINO 23 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Teheran che i dimostranti rifugiatisi all'ambasciata turca tentarono di procurarsi dei viveri come nell'estate del 1906, ma che ne furono impediti dalla gendarmeria. Per venerdì è atteso un grande comizio dei costituzionali nei pressi della capitale.

Un'amministrazione municipale al Cairo

CAIRO 23 (Cavo ted.). Il Cairo avrà un'amministrazione municipale. Il Ministero dei lavori pubblici incaricò il segretario generale, Boinet bey, di compilare una relazione circa l'organizzazione di un'amministrazione municipale. Boinet bey propone di istituire una rappresentanza mista, composta cioè in parte di consiglieri eletti e in parte di funzionari governativi. L'assemblea sarebbe di carattere consultivo.

Delle città egiziane finora soltanto Alessandria possedeva una rappresentanza municipale. Questa riforma dell'amministrazione sarebbe molto importante per lo sviluppo del Cairo.

Manovre notturne della flotta inglese

Un cacciatorpediniere incagliato

LONDRA 23 (N). Si telegrafa da Weymouth che lord Beresford è partito con dodici navi da battaglia completamente armate ed equipaggiate e con nove torpediniere per eseguire delle manovre notturne a lumi spenti. Ieri notte durante una manovra il cacciatorpediniere «Moy» si incagliò in vicinanza di Portland, ma potè essere disincagliato.

L'ascensione del più piccolo pallone del mondo

PARIGI 23 (N). Sull'ascensione del triestino Ottone Pollack col pallone «Hirondelle», che è il più piccolo del mondo, si hanno i seguenti particolari: L'aerostato era riempito con duecento m. c. di gas idrogeno. Esso rimase in aria cinque ore e mezza, e alla sua discesa nel dipartimento Eure et Loire aveva ancora 46 chilogrammi di zavorra.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Pisa. ROMA 23 (N). L'arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando si trovava otto giorni fa a Pisa per regolare una questione urgente circa l'eredità dei possedimenti di Modena ed Este. Ieri l'arciduca è ritornato nuovamente a Pisa donde con la sua automobile è ripartito iersera per Vienna.

Nel Comitato romano della «Dante Alighieri». ROMA 23 (N). L'assemblea generale del Comitato romano della «Dante Alighieri», in seguito alle dimissioni del principe Borghese, ha nominato suo presidente il generale Pistoia.

Una medaglia sanmarinese a Luigi Luzzatti. ROMA 23 (N). Oggi il comm. Amanti, reggente della Repubblica di San Marino, ha presentato all'onor. Luzzatti la medaglia decretatagli dal Consiglio della Repubblica per le sue benemerenze. La medaglia reca nel retro il ritratto di Luzzatti, nel verso la scritta: A Luigi Luzzatti, che con amorevole sapiente consiglio dedicò l'opera ad instaurare le finanze sanmarinesi.

Il nuovo prestito russo

PIETROBURGO 23 (N). Il «Birschewja Vjedomosti» reca: Il nuovo prestito russo sarà emesso il 28 gennaio 1909 sul mercato francese e olandese.

L' assoluzione di Cifariello

CAMPOBASSO 23 (N). Sull'udienza di stamane, in cui si pronunciò l'assoluzione di Cifariello (vedi «Piccolo della sera» di ieri), aggiungo i seguenti particolari: Allorchè i giurati si ritirano si nota nel pubblico una viva ansietà che si manifesta mediante mormorii e movimenti. Ma i giurati non tardano molto la loro decisione, perchè si sente subito annunciare il loro ritorno. Un silenzio profondo segue subito ai mormorii e ai movimenti. Immediatamente il capo dei giurati, con voce alta e squillante, legge il verdetto. La risposta alla prima questione, concernente la materialità del delitto, è affermativa. La risposta alla seconda questione, che riguarda la totale infermità di mente, è affermata anche essa.

Appena il capo dei giurati ha pronunciato il secondo «sì» liberatore, scoppia nell'aula un applauso fragoroso, irrefrenabile. Il presidente e il procuratore generale insieme ordinano di sgomberare l'aula. La forza pubblica si accinge ad eseguire l'ordine, ma trova grande resistenza nel pubblico che continua a gridare evviva e a battere le mani. Finalmente, sgomberatasi l'aula, il presidente fa chiamare l'accusato, il quale ritarda di entrare perchè è svenuto. Quando Cifariello ritorna nell'aula, dai pochi presenti rimasti, riusciti a sfuggire all'ordine di sgombero, si hanno nuovi applausi.

Il presidente fa leggere al cancelliere le risposte dei giurati alle questioni, e poi pronuncia sentenza di assoluzione. Dichiara poi che l'udienza è chiusa.

Enorme folla all'esterno commenta la assoluzione, ed anche mezz'ora dopo continua a stazionare davanti al palazzo di giustizia, aspettando l'uscita di Cifariello.

Quando Cifariello ha udito pronunciare la formula assolutoria dal presidente, è quasi caduto sul seggio scoppiando in pianto convulso. Avvicinato dagli avvocati, ha gettato loro le braccia al collo.

Il verdetto dei giurati sulla questione contenuta nel secondo quesito, riguardante la totale infermità di mente, fu emesso con 7 voti favorevoli, 3 contrari e 2 schede bianche.

Alle 12.30 Cifariello discende dall'aula per essere condotto in carcere onde esaurire le ultime formalità. Lo precedono gli avv. Manfredi e Spetrino. Appena la folla li vede fa loro un'entusiastica dimostrazione di simpatia, gridando «evviva Manfredi!» «evviva Spetrino!». Subito dopo appare Cifariello che sale in carrozza. La folla la segue silenziosa dando segni di simpatia non trascendenti ad una dimostrazione di piazza. Soltanto si odono alcuni scoppi di mortaretti dovuti unicamente allo spirito commerciale di un fabbricante di fuochi pirotecnici del paese. Quando la carrozza che conduce Cifariello muove ad un trotto rapidissimo, la folla si dirada.

Cifariello uscito dal carcere accompagnato dal fratello prese alloggio all'Albergo Nazionale. Partirà per Napoli domani alle 10 ant.

Nuove querele

ROMA 23 (N). L'«Italie» dà con riserva la notizia che Cifariello avrebbe intenzione di intentare un'azione per danni ed interessi al magistrato per avergli procurato, per più di tre anni, fra istruttoria e dibattimento, il carcere per una causa che si chiuse con un'assoluzione.

La «Tribuna» dice che l'avv. Romualdi vuole istituire giudizio civile contro Cifariello nell'interesse della madre della De Browne, per rivalsa di danni.

Terremoto in Bosnia.

SERAJEVO 23 (N). Alle 11.58 meridiane fu avvertita una forte scossa di terremoto, che durò parecchi secondi ed era accompagnata da un fortissimo boato.

Un furto alle tombe dei reali di Svezia.

ROSKILO 23 (B). La notte scorsa fu perpetrato un furto con iscasso nelle tombe reali, che si trovano nel duomo di questa città. Furono rubate parecchie corone d'oro e d'argento, fra le quali quella donata dal presidente Fallières. Manca ogni traccia degli autori del furto.

Importante scoperta.

STOCCARDA 23 (B). Nei pressi di Heutingsheim si scoperse un villaggio dell'epoca della pietra. Sinora si trovarono 26 abituri.

Un bazar inglese di natale, in fiamme.

LONDRA 23 (N). Mentre centinaia di donne e fanciulli visitavano il bazar di natale a Landpert-Portsmouth, si udì improvvisamente gridare «Al fuoco!». Difatti in un attimo grandi vampate distrussero le decorazioni. Seguì un panico indescrivibile, che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche se gli impiegati addetti al bazar non avessero avuto la presenza di spirito di salvare i fanciulli, facendoli uscire dalle finestre. Tuttavia molte persone riportarono lesioni. Il bazar in breve tempo fu ridotto a un ammasso di ruderi fumanti.

La lotteria spagnuola di Natale.
Una povera donna impazzisce dalla gioia.

MADRID 23 (N). Ieri in tutta la Spagna regnava grande eccitazione per la colossale lotteria di Natale, le cui vincite ascendono a parecchi milioni. Generale e profonda fu la delusione allorchè si seppe che la vincita principale di sei milioni di pesetas era toccata ad un messicano. Anche altre vincite andarono all'estero. La seconda vincita principale di tre milioni di pesetas fu guadagnata da un gruppo di povera gente di Alicante; quindi colà il giubilo era indescrivibile. Una povera vedova con sette figli impazzì quando udì che parte della vincita toccava anche a lei. Anche a Barcellona, dove una moltitudine enorme attendeva nelle vie i telegrammi da Madrid annuncianti l'esito dell'estrazione, vi fu un giubilo indescrivibile, perchè gli abitanti di quella città guadagnarono due milioni.

Una nuova torpedine.

BERLINO 23 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Wilhelmshafen: Un macchinista della marina da guerra avrebbe inventato una nuova torpedine ad aria compressa, con la quale si fanno ora esperimenti pratici.

Un teatro in fiamme.

BERLINO 23 (N). Si telegrafa da Nuova York che iersera, poco prima della rappresentazione, scoppiò un incendio nel teatro di Herolds square. Artisti e pubblico riuscirono a salvarsi. Il danno è considerevole.

Quadri rubati.

LEOPOLI 23 (N). Nel museo della contessa Czapky, di Cracovia, sono scomparsi ieri in modo misterioso due preziosi quadri di pittori polacchi.

Banchiere americano suicida.

NUOVA YORK 23 (N). Frederic Burnham, ex-presidente della «Mutual Reserve Life Insurance Company» è stato trovato morto per avvelenamento. La polizia ritiene trattarsi di suicidio.

ASTERISCHI

Oggi sarà esposta alla Permanente la targa che Trieste offre a Tommaso Salvini per il suo ottantesimo genetliaco. La targa, in argento, rappresenta il re Saul nell'atrio dela reggia adorna di leoni scolpiti, mentre, preso da un accesso irrefrenabile di furore, si comprime il petto dolorante e scaglia il giavellotto contro il rivale. Lontano, sul mare, si profila, in tenue rilievo, il molo della Lanterna.

La targa è modellata vigorosamente dal Mayer, che ha fatta opera insigne, degna di portare al tragico fiorentino il saluto di Trieste. La figura del re, nell'atteggiamento d'ira e d'ambizione offesa, è vivacemente nervosa. L'argento venne fuso dal Bragadin, cesellato dal Villa. L'iscrizione, dettata da Attilio Hortis, dice con semplice eleganza: «A Tommaso Salvini - Trieste nelle memorie e negli augurii italici concorde.»

★

A Venezia, gli alunni della scuola superiore di commercio, messo insieme l'importo necessario, hanno voluto essere inscritti nel numero di coloro che offriranno ad Attilio Hortis, per una lieta ricorrenza della sua carriera letteraria, una Miscellanea di studii: il volume rimarrà alla biblioteca della scuola.

L'atto mostra ancora una volta con quanto affettuoso interessamento si seguano nella città sorella le cose nostre.

★

Il capitano del Lloyd Vladimiro Ivellich ha avuto l'ordine ottomano d'Osmaniè di quarta classe e l'agente del Lloyd a Venezia Ottone Brunetti l'ordine greco del Salvatore.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera il Consiglio comunale si raccolse a seduta riservata, sotto la presidenza del Podestà.

L'aumento dell'imposta casatico erariale. Il Podestà comunica una nota dell'amministrazione delle imposte, con la quale partecipa che il Ministero delle finanze ha deciso di decampare attualmente dal presentare al Parlamento un progetto di legge concernente l'ulteriore sospensione dell'aumento progressivo dell'imposta casatico pigioni e che per conseguenza tanto la imposta casatico pigioni come anche quella del 5% per il biennio 1909-1910 verranno prescritte con l'85% rispettivamente 90% della piena imposizione. Comunica ancora una nota della Camera di commercio ed industria, che partecipa una deliberazione presa nella seduta del 21 corr. di pregare telegraficamente il presidente dei ministri ed il reggente del Ministero delle finanze a voler presentare senz'altro al Consiglio dell'impero il progetto di legge.

Considerato il grave danno al quale la cittadinanza va incontro in conseguenza della mancata prolungazione dell'esenzione, il Consiglio delibera, su proposta dell'on. Zanolla, di associarsi ai passi che a tale riguardo intraprende la spettabile Camera di commercio, e di incaricare il sig. Podestà di rivolgersi in via telegrafica al presidente dei ministri, invitandolo di far tutto il possibile perchè l'esenzione venga ulteriormente prorogata, ciò anche in riflesso ai forti danni che ha subito la città di Trieste in conseguenza dell'ultima crisi, e a quelli che essa soffre attualmente in seguito all'inceppamento del commercio nel Levante.

L'approvazione del bilancio.

L'on Morpurgo domanda se sia giunta qualche notizia intorno all'approvazione del preventivo per il 1909.

Il Podestà comunica che finora nulla è ancora pervenuto, ma che la Luogotenenza fece in proposito rapporto al Ministero, e che egli pregò di sollecitare.

L'on. Morpurgo ringrazia e prende notizia della comunicazione del Podestà, soggiungendo che sembra che la maggior fretta di rispondere si abbia quando si tratti di notizie cattive per la città, quale sarebbe quella concernente l'imposta casatico.

Nomine.

Il Consiglio nominò direttore della pubblica beneficenza il barone Pietro de Morpurgo.

Inoltre nominò direttore della civica Scuola di fondazione Morpurgo il concorrente sig. Fortunato Borroni; e cassiere aggiunto del civico Monte di pietà il concorrente sig. Giuseppe de Angelini.

MAZZINI E MARX

La seconda conferenza di Innocenzo Cappa

Innocenzo Cappa comincia il suo parallelo fra «Giuseppe Mazzini e Carlo Marx nell'apostolato sociale», confessando di non potersi sottrarre alla suggestione del consentimento. Egli rispetta la grandezza di Carlo Marx, ma è tutto compreso di amore per Giuseppe Mazzini. Anche promette di non voler fare l'esame dottrinario dei due sistemi; le dottrine saranno buone per gl'iniziati; le masse non conoscono che qualche formula e qualche profezia agitata loro innanzi dai duci. Quindi egli, ricercando piuttosto il sentimento che le dottrine, tenterà di evocare il fantasma sintetico dei due grandi.

Carlo Marx nasce a Treviri in un giorno fatale: 5 maggio. Si trova di fronte una patria, la Prussia, ch'era divenuta illiberale il giorno che aveva conquistata l'indipendenza. Carlo Marx, che chiamerà i suoi concittadini critici postumi delle condizioni sociali, non può, per quanto gli sorrida la ricchezza e l'amore, volgere le sue simpatie ad una patria, il cui progresso significa diminuzione di libertà. Prima radicale, sentirà il bisogno di formule nuove, andrà a Parigi, a Bruxelles, a Londra, raccogliendo il materiale per l'opera sua e il suo apostolato con indefessa coscienziosità tedesca. Proclive alla negazione, per l'amarezza propria alla razza israelitica sempre conculcata, costruirà il suo sistema sulla teoria del plus valore, sulle categorie dei valori, sul supposto - ora proclamato fallito - di un continuo arricchimento e di un progressivo immiserimento, di una lotta fatale tra il lavoro e il capitale, che deve condurre al cataclisma. Poi.... poi gli uomini saranno felici. Ma Carlo Marx, che sentì le fucilate di Versailles, si dimenticò di dire le nuove ragioni della felicità, e tacque.

Marx conobbe e stimò Giuseppe Mazzini, come conobbe e ammirò Dante e studiò gli economisti italiani. Ma la diversità delle loro dottrine deriva essenzialmente, oltre che dalla diversità del temperamento latino da quello tedesco, dalla diversità dell'ambiente politico. Se l'uno doveva giungere alla negazione della patria, l'altro doveva giungere alla cooperazione di tutti i cittadini per la libertà della patria. Il Mazzini è meno filosofo, meno agguerrito nelle teorie, ma è più ricco di sentimento, malgrado la infelicità della vita. Il Marx conduce la teoria con rigore di coerenza scientifica al cataclisma; Giuseppe Mazzini ha piuttosto il tipo dell'apostolo che cerca il più pronto rimedio a una piaga, senza perder tempo nei sogni. La lotta di classe non gli piace, non gli piacciono le competizioni, che debbano condurre a un livellamento della individualità e alla soppressione della grazia. Egli pensa che anzi, ammessa la progressiva e continua perfettibilità dell'uomo, essa procede sulla via della nobiltà per l'affinamento costante delle forze derivante dalle necessità, e, credente, identifica quasi la divinità con la facoltà della perfezione. Non le ragioni tecniche, non le macchine mutano aspetto alla società, ma è l'ingegno umano che crea la macchina. La varietà stessa degli ingegni, l'eccellenza che se ne possa spremere, conduce alla forma della cooperazione. Non solo cooperazione dei singoli, ma cooperazione delle città, delle regioni, delle nazioni, dei popoli. Poichè, di fronte all'internazionale di Carlo Marx, che concepisce lo stato come il comitato esecutivo del partito dominante, misconoscendone ogni funzione superiore, Giuseppe Mazzini riconosce in ogni stato che sia insieme nazione, un carattere proprio, ch'è insieme un valore, una nota nel grande accordo della umanità. Questa santa alleanza può abbrucciare e riunire tutte le nazioni, poichè il concetto patriottico mazziniano non conduce all'odio, sibbene alla garanzia del diritto; ma l'alleanza è più efficace tra i popoli affini. Onde ne nasce il concetto e la speranza di un affratellamento delle nazioni latine.

Oggi i socialisti riformisti riconoscono la cooperazione e la adottano contro la teoria marxiana ch'esclude questa e ogni altra concessione atta a ritardare il cataclisma. Ma il marxismo, scavando nella carne umana, non trova che la lotta fra l'appetito e la fame. Sorride, invece, attraverso il mito, un'altra verità. Le madri dei caduti di Maratona, quando il vento sollevava la polvere e scopriva gli scheletri, nei nudi teschi sentivano l'impronta del loro affetto, riconoscevano s'era teschio di greco o di persiano. Così, ricercando il cuore dei popoli, s'appalesa il carattere della stirpe; il latino rivela la sua grazia, e ne trae l'auspicio dei suoi destini.

La smagliante improvvisazione, che sarebbe impossibile restringere nell'ambito di un articolo, calda di affetti patrî, vivida di sentimento, plastica di parola e di gesto, trascinò il pubblico - anzi la folla - all'applauso continuo. In chiusa scoppiò una vera ovazione. Innocenzo Cappa si presentò più volte a ringraziare, e fu poi, per via, fatto oggetto a nuove dimostrazioni di simpatia.

* Dopo la conferenza, da alcuni cooperatori ed amici, fu offerto ad Innocenzo Cappa un banchetto, che fu servito ottimamente nel salone della Cooperativa. I commensali erano una trentina. Allo spumante, l'ing. Cremaschi, presidente della Cooperativa fra impiegati privati, brindò con felici parole ad Innocenzo Cappa, che rispose con una brillante improvvisazione.

La cordiale riunione si sciolse verso il tocco.

Una rappresentanza delle piccole industrie al Ministero del commercio

Il telegrafo ci ha dato ieri la notizia della istituzione autorizzata da una risoluzione sovrana, di un Consiglio per le piccole industrie presso il Ministero del commercio. Dallo statuto di questa nuova istituzione, che vediamo pubblicato sulla «Wiener Zeitung», togliamo alcune più interessanti notizie sulla composizione e sulle funzioni del novello Consiglio.

Il Consiglio nuovo è un organo consultivo del Ministero del commercio per tutti gli affari che spettano alla competenza di questo Ministero e risguardano la piccola industria e il piccolo commercio. Esso avrà il compito o di emettere pareri a richiesta del Ministero o di far proposte di propria iniziativa al Ministero entro i limiti segnati dallo statuto e dal regolamento. Principale funzione del Consiglio è l'esame preliminare di tutti i problemi legislativi, amministrativi e organizzatori che interessino la piccola industria o il piccolo commercio. Resta immutato l'ambito di attività sinora assegnato al Ministero dell'istruzione riguardo l'insegnamento industriale, rispettivamente non sono affatto toccate le mansioni della commissione centrale per l'insegnamento industriale nè quella della Consulta per gli affari del promovimento delle piccole industrie annesso al Ministero dei lavori pubblici.

Il nuovo Consiglio, che sarà presieduto dal ministro del commercio o da un funzionario a ciò delegato, si comporrà di 75 membri, dei quali 29 saranno eletti dalle federazioni dei consorzi a ciò designate dal Ministero, in quanto il loro circondario si estenda all'intero distretto di una Camera di commercio o alle maggioranze dei distretti politici di tal distretto camerale; con ciò che città di almeno 100.000 abitanti sieno in questo riguardo equiparate ad un intero distretto camerale. Altri 29 membri saranno nominati dalle Camere di commercio, uno per ciascuna. Dei residui 17 membri la nomina spetta al ministro del commercio. I membri devono essere cittadini dello Stato, nel pieno possesso dei diritti civili, ed esercitare una industria od un commercio (proprietari, sostituti, gerenti o appaltatori).

Le funzioni dei membri del Consiglio durano cinque anni dal giorno della costituzione. Il Consiglio deve essere convocato a seduta plenaria almeno una volta all'anno.

Su affari che toccano la sfera di competenza tanto del Consiglio industriale (grande industria), quanto del Consiglio per le piccole industrie, può aver luogo una pertrattazione cumulativa a mezzo di una Giunta mista, composta di ugual numero (non superiore ad 8) di membri dei due Consigli.

Il Consiglio per le piccole industrie può affidare singoli affari a delle sezioni elette dal proprio seno.

L'ufficio di membro del Consiglio per le piccole industrie è onorifico. Tuttavia i membri non domiciliati a Vienna possono chiedere il pagamento di una diaria di 16 corone al giorno per la durata delle sedute e la rifusione delle spese di viaggio.

A quanto si annunzia da fonte ufficiosa, le elezioni e le nomine dei membri di questo Consiglio seguiranno tosto, sì che la prima convocazione potrebbe aver luogo già alla fine di febbraio o al principio del marzo p. v.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Antonia Vidali, dalla famiglia Antonio Rossi cor. 10; dalla famiglia A. Krammer cor. 20; dai sig. Libero Bolziccò e consorte cor. 5.

Per onorare la memoria del sig. Augusto Hrieber, dal sig. Rodolfo Zorzenoni cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Emilia Grego-Sabbadini, dal dott. Gustavo Uziglio, cugino dell'estinta, cor. 10.

Raccolte nell'osteria Al Trionfo, festeggiando il 50.o anniversario di sior Menis, cor. 2.40.

Per la Cassa centrale, ci pervennero:

pro gruppo di Grado: raccolte in occasione di un matrimonio, cor. 4.60; raccolte nell'osteria di Piero, cor. 1.

pro gruppo di Verteneglio: raccolte in una cena di cacciatori, cor. 2.86.

Riforma dell'Ufficio delle patenti. Con due ordinanze del Ministero per i lavori pubblici si modifica l'organismo dell'Ufficio delle patenti in Vienna. Tale riforma viene incontro dall'un lato ai postulati dei circoli tecnici che domandano da parecchi anni una più adeguata rappresentanza in seno all'Ufficio delle patenti e dall'altro tien conto del bisogno d'un più sollecito andamento della procedura in questioni di brevetti.

Le critiche mosse a suo tempo all'organamento di questo Ufficio si rivolgevano in particolare contro il fatto che la Direzione superiore delle sezioni e la presidenza nelle rispettive sedute, fosse affidata a giureconsulti, i quali per di più prendevano parte attiva a discussioni e deliberazioni in questioni tecniche speciali, pur essendo digiuni delle volute cognizioni.

Ciò si comprendeva all'epoca della istituzione, dieci anni or sono, quando non si disponeva di un numero sufficente di forze tecniche; ma ora l'Ufficio delle patenti dispone di un corpo d'impiegati tecnici versati nei singoli rami, conoscitori profondi di quanto è previsto dalla legge sulle patenti e di quanto concerne la protezione delle invenzioni e che hanno anche la piena conoscenza delle relative questioni giuridiche. Nulla ormai osta acchè la Direzione delle sezioni e la presidenza delle sedute venga affidata a funzionari tecnici e si possa rinunciare alla presenza di giureconsulti per le deliberazioni del senato che decide sulle domande di brevetti.

Informandosi precisamente a questi concetti le succitate ordinanze ministeriali affidano esclusivamente a tecnici la direzione dell'Ufficio e per oggetti puramente tecnici si ordina che il Senato deliberante sia composto intieramente di tecnici specialisti. Solo nei casi che presentino dubbi d'indole giuridica, si ammette un giureconsulto quale votante in luogo di un tecnico. Gli elementi legali continueranno nondimeno ad occupare una posizione importante, partecipando alle procedure sui ricorsi e sui gravami di nullità e ai lavori per la iniziata riforma della legge sulla protezione delle marche di fabbrica.

Le ordinanze in parola entrano in vigore con il primo gennaio 1909.

Le liste elettorali politiche. In conformità all'ultimo alinea del par. 11 del regolamento elettorale politico, per la durata di giorni otto, e precisamente dal 28 dicembre corr. a tutto il 4 gennaio 1909, dalle 9 ant. alle 2 pom., si troveranno esposte a generale ispezione, al secondo piano del palazzo municipale, le liste elettorali politiche.

Associazione Ginnastica. Le lezioni restano sospese da oggi fino a domenica. Domenica sera, dalle 8.30 alle 10.30 si terrà il primo convegno famigliare di danza per i soci e le loro signore. Sarà provveduto al servizio di buffet.

La lezione di danza per gli allievi e le allieve (Sezione superiore) che doveva aver luogo oggi, si terrà invece lunedì prossimo 28 corr.

Il boicottaggio. Altre merci che ritornano. La Direzione del Lloyd ci comunica che il piroscafo «Bregenz» arrivato ieri in linea Levante, ha riportato le merci che aveva assunto in partenza da qui il 24 novembre per i Dardanelli, Costantinopoli e Haidar-Pascià.

Un corso interessante all'Istituto per le piccole industrie. Giorni or sono si chiuse all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie un nuovo e interessantissimo corso. Con l'aiuto di uno specialista che la Centrale di Vienna inviò a Trieste, furono impartite per alcune settimane, a 17 dei nostri più abili falegnami, in maggioranza membri del Consorzio economico fra maestri falegnami, delle lezioni sui moderni lavori di ebanisteria, che oggi sono di tanta importanza nella costruzione di mobili. Furono eseguiti dai frequentanti un centinaio di lavori modello, di tinteggiatura e d'imitazione di legni nobili, lavori d'intarsio con legno e metallo, lavori che si trovano oggi riuniti all'Istituto in una piccola esposizioncella oltremodo interessante non solo per i falegnami che si occupano di lavori di mobili, ma anche per i consumatori, che vi possono trovare tipi di lavori veramente inappuntabili per gusto.

Ma per altra ragione ancora questa esposizione è degna di essere visitata anche da chi a Trieste si occupa del commercio di legname. Il Museo commerciale di Trieste ebbe recentemente dal Governo brasiliano offerta di una certa quantità di legni di quelle regioni a condizioni vantaggiosissime, intendendo quel Governo di procurare mercati di sfogo nella monarchia a varie specie di legname, per costruzioni e ornamento.

Una ventina di campioni di questi materiali furono posti dal Museo commerciale a disposizione dell'Istituto, perchè durante il corso menzionato si facessero degli esperimenti e studi sul loro possibile impiego tecnico. Durante il corso furono quindi studiate le proprietà di questi materiali in rapporto alla loro resistenza alla lavorazione, alla loro facoltà di pulitura, al loro peso, e si potè constatare che parecchi ve ne sono che potrebbero essere con vantaggio adoperati sia nella costruzione navale e di vagoni, sia in quella di modelli fini. Una serie di questi campioni è ora conservata all'Istituto, una serie al Museo commerciale e una terza serie verrà inviata alla Centrale per il promovimento delle industrie in Vienna. Stando così le cose, sarebbe certamente interessante che i nostri negozianti di legname si interessassero della cosa, perchè la possibile importazione di qualcuna di queste specie non abbia da essere assunta da ditte forestiere. Tanto il Museo commerciale che l'Istituto stanno a disposizione degli interessati per tutte le informazioni necessarie.

Questione invernale che torna a bomba. Ne fu più volte parlato; e il fatto che se ne debba discorrere di nuovo, dimostra quanto se ne sia parlato invano! Il servizio tramviario, nei suoi primordi, fu provveduto di alcune edicole per l'attesa del pubblico alle stazioni. Ma non si sa come nè perchè, nel numero di tali edicole non ne fu compresa una proprio in quel punto della città dove, per il passaggio di tutte le linee e per il convergere del movimento cittadino da tutti i quartieri, c'è sempre più che altrove un ragguardevole numero di persone in aspettativa: vogliamo dire in piazza Goldoni. Forse in quell'epoca la piazza non aveva ancora la sua odierna importanza. Ma alfine la ebbe, e si incominciò a strillare che un casello tramviario avrebbe dovuto esserci; il che non vuol dire che si pensasse perciò a costruirlo. D'estate, pazienza: le tende delle fruttivendole allargano la loro ombra anche sul pubblico aspettante. Ma d'inverno, si svolge proprio in mezzo alla piazza un furibondo vortice di bora: ed ecco tutti aspettare tra brividi di freddo e schiaffi di vento: signore e bambini, fantesche cariche degli acquisti di mercato e scolaretti non tutti provveduti del provvidenziale sacco scolastico: talvolta qualche infermo, qualche raffreddato che tossisce, si soffia il naso e sente, non diremo con quale gioia, la propria indisposizione dilatarsi a bronchite. Non c'è nemmeno la possibilità di rifugiarsi in un portone: siamo in mezzo alla piazza: i portoni sono lontani: e il carrozzone tramviario potrebbe sopraggiungere e scappare. Ognuno sa che sopra una delle linee cittadine - Roiano - via Sette fontane - i carrozzoni non si susseguono che nel termine di sette od otto minuti. Perduto l'uno, è la metà di un quarto d'ora che bisogna passare torcendo il viso dal vento. Esistono dunque tutte le premesse per la creazione di un casello tramviario sulla piazza: e certo lo si farà un giorno, e chi sa come spazioso e come bello, quando la rete tramviaria urbana sarà completata con le nuove linee, e piazza Goldoni verrà ufficialmente sonsacrata a centro delle rotaie urbane. Ma intanto l'inverno infuria, più o meno tormentoso e più o meno micidiale, nella nostra città della bora: e a chi scalpita coi piedi gelati o si sente visitare dal vento sotto le vesti è poca ricreazione il pensare all'avvenire.

Il varo all'Arsenale del Lloyd. Il varo del nuovo piroscafo lloydiano «Leopolis», che si doveva fare ieri mattina all'Arsenale del Lloyd, dovette essere rimandato, giacchè all'ora stabilita il vento soffiava troppo forte per cimentarsi a lanciare un piroscafo privo ancora delle macchine. Vento permettendo, il varo seguirà stamane alle 9.

Congressi sociali. L'altro ieri si tenne l'annuale congresso della Società di beneficenza. Il vice-presidente, sig. Ang. Alf. Polacco, presentò il rappresentante del Comune, dott. Renato Jellersitz, il quale recò il saluto del Comune e fece voti per la prosperità di questa istituzione. Il segretario, avv. Arturo Rusconi, commemorò i soci defunti nell'ultimo anno e passò poi alla lettura del resoconto morale ed economico del 28.o anno, cioè dal 1. gennaio al 31 dicembre 1907, resoconto che venne approvato all'unanimità. Si procedette quindi allo spoglio delle schede deposte, e risultarono eletti all'unanimità: a direttori i signori: dott. Alessandro Afenduli, Massimiliano Brunner, Giov. Ant. comm. di Demetrio, Pietro barone de Morpurgo, Ernesto Nauen, Ang. Alfonso Polacco, avv. Arturo Rusconi, Salomone Thorsch.

Le scuole complementari e popolari e le ferie natalizie. La Lega degli insegnanti ci prega di far noto che anche le scuole complementari e popolari avranno vacanza il giorno di sabato 2 gennaio. Le dette scuole si riapriranno perciò lunedì 4 gennaio.

Un' orribile tragedia a Sistiana.

Tenta di strangolare l'amante e si annega con lei.

Sistiana è ancora sotto l'impressione di una terribile tragedia svoltasi domenica scorsa: Michele Graber, di 32 anni, da Gimino (Istria), dopo un colloquio avuto con la amante Giuseppina mar. Scabar, di 33 anni, vistosi definitivamente respinto, la afferrò per la gola fino a soffocarla; poi la spinse verso una vicina vasca e vi si gettò insieme con lei, tenendola stretta, allacciata, sicchè una sola morte li colse entrambi!

Nostri «reporters» inviati sul luogo ci forniscono i seguenti particolari:

Sulla via Duino-Sistiana, in prossimità del punto ove incomincia la strada che mena a Mauchigne, e a poca distanza dalla casa dell'oste e negoziante di commestibili Giovanni Suc, sorge la casa N. 7, proprietà degli eredi Dusatti, abitata dalla famiglia Scabar. Giuseppe Scabar, da Castagnevizza presso Gorizia, ne entrò in possesso appunto sposando, nove anni fa, una delle eredi Dusatti, Giuseppina, che allora aveva 24 anni. Lo Scabar era occupato come fuochista nelle cave di Sistiana e guadagnava abbastanza. Nella piccola famigliuola si godeva una certa agiatezza e regnava pace ed armonia.

L'ospite che tradisce.

L'ira del cognato.

Due anni e mezzo fa giunse a Sistiana e ospitò presso gli Scabar un parente: Michele Graber, di 32 anni, da Gimino. Il Graber era stato raccomandato vivamente allo Scabar da un fratello della moglie, Alfredo, perchè cognato di lui. Lo Scabar s'interessò presso l'impresa «Adriatica» e gli fece ottenere un posto come manovale nelle cave. Inoltre lo alloggiò in casa sua e gli fornì anche il vitto. Il Graber doveva, però, portare nella famiglia, che così fiduciosamente lo aveva ammesso nel suo seno, la dissoluzione e la rovina. Passò qualche tempo e fra il Graber e la Scabar si stabilì una tresca delle più sfacciate. I vicini incominciarono a parlarne; lo Scabar ne ebbe sentore, e rimproverò la moglie; ma essa giurò e spergiurò che erano maldicenze, ed egli non ebbe il coraggio di prendere una risoluzione energica, e preferì attendere. Capitò a Sistiana, un giorno, il fratello della moglie, Alfredo, ed il pover'uomo presolo a parte, gli comunicò che la moglie lo tradiva col Graber. Il Dusatti non gli lasciò il tempo neppur di finire di parlare: «Così calunni mia sorella?» - gridò; ed estratto un coltello, gli si precipitò addosso. Fu vera fortuna che i passanti fossero accorsi a separarli: altrimenti lo Scabar forse vi avrebbe lasciata la vita!

La tresca continua.

Anche denaro!

Lo Scabar, timido e debole, continuò allora a tacere, ed il Graber continuò a fare il suo comodo. Oltre all'indole sua mite e aliena da liti, un pensiero tratteneva lo Scabar dal mettere l'incomodo ospite alla porta, ed era che la casa nella quale abitava era in parte ancora proprietà del cognato, Alfredo. Ai primi di quest'anno riuscì a riscattarla, pagandola all'Alfredo più di quel che valesse, e allora, facendo atto d'autorità mai prima adoperata, intimò al Graber di andare ad abitare altrove. Ed il Graber, sebbene malvolentieri, vi si acconciò. Non andò, però, molto lontano e prese alloggio presso l'oste Suc, al N. 14, venti passi distante dalla casa Scabar. E la tresca continuò. I vicini lo ebbero a vedere entrare dalla sua bella pochi minuti dopo che lo Scabar s'era recato al lavoro e rimanervi a volte un'ora, a volte anche intere mezze giornate.

Lo Scabar ebbe notizia di queste visite mattutine che l'altro faceva; se ne disperò, fece scenate alla moglie: e i litigi divennero frequenti. Un giorno, nel giugno scorso, venne a sapere pure che la moglie aveva fatto forti debiti presso il Suc, tanto che questi s'era rifiutato di continuare a darle merce se non avesse pagato; e, poichè sapeva di aver dato alla moglie il bastevole per il sostentamento della famigliuola, sospettò in quell'occasione che la moglie desse anche denaro al Graber. Egli, dunque, doveva, fra altro, mantenere il fannullone? E ne rimproverò acerbamente la donna, che, irritata, il 13 giugno, intascate 60 corone datele dal marito, caricò su un carro quanto di meglio v'era in casa, prese con sè la creaturina, Maria, di 8 anni, unica figlia vivente nata dal matrimonio, si recò a Nabresina, salì in un treno che veniva a Trieste e partì. Lo Scabar, avvertito, si recò subito a sua volta a Nabresina; ma fece a tempo soltanto a fermare i bagagli della moglie che dovevano partire col prossimo merci. I bagagli portavano l'indicazione: «Gimino-Istria via Trieste» ed egli seppe così che la moglie s'era recata al paese del Graber e in casa, anzi, dei genitori di lui. Lo Scabar le scrisse, supplicandola di tornare chè le avrebbe perdonato; poi, vedendo che ella non si curava neppure di rispondere, si recò personalmente a parlarle: e la donna ritornò, ma mise come condizione inderogabile che i loro rapporti d'ora innanzi si sarebbero ridotti unicamente e solamente alla convivenza: e null'altro. La Scabar, anzi, ai conoscenti che ne la richiedevano, disse apertamente che il marito le ripugnava; che il suo cuore non era più di lui e simili.

Incinta!

L'idillio s'infrange.

Due mesi fa la Scabar incominciò a mostrarsi preoccupata, nervosa. Era incinta! Come e perchè tale circostanza la spingesse a cercare di spezzare i rapporti col Graber, è un mistero.

Certo è che le sue accoglienze al Graber incominciarono a essere fredde; ed il Graber, evidentemente obbligato ad abbreviare le sue visite, fu visto uscire dalla casa Scabar cupo e irritato e, una volta anche, rivogersi a guardar minaccioso e agitar la destra stretta a pugno, come a dire: Guai!.

Domenica scorsa lo Scabar si levò di buon'ora per recarsi ad accendere le macchine nella cava, e restò molto sorpreso nel vedere che la moglie si era alzata prima di lui. Anzi, siccome la moglie, con gentilezza inusitata, gli aveva preparato il caffè, la abbracciò e baciò, e la donna si mostrò oltremodo lieta delle sue carezze. Gli domandò poi cosa volesse per pranzo e a che ora sarebbe ritornato; ed egli rispose: «Fa ti quel che te vol; mi termino el lavor a mezzogiorno».

Poco dopo lo Scabar uscì e la donna, preso un mastello, uscì a sua volta per andar a prendere acqua nel cortile dell'osteria Leghissa, ove c'è un pozzo. Che cosa sia avvenuto dopo si può inferire soltanto. Di concreto non si sa che questo: mentre la Scabar rifaceva la via per tornare a casa, portando il mastello pieno, il Graber la avvicinò; e che più tardi, verso le 7, quando la lattaia, certa Cravagna, le lasciò il latte in cucina, intese che la Scabar, nella camera da letto, parlava con qualcuno.

Il luogo della tragedia.

In un prato che va dietro le case del Suc e dello Scabar, di proprietà del primo, a circa 150 metri dalle due case, c'è una vasca. Ha la circonferenza di tre metri, e domenica mattina non aveva che ottanta centimetri d'acqua. Verso le 7.30, certa Teresa Leghissa, passando vicino alla vasca, vide galleggiare nell'acqua un inaffiatoio, che riconobbe per quello della Scabar. Pensò fra sè: «Pepina no vol farse veder a cior acqua e la lassa qua el «sbrufador», ma nello stesso tempo, però, vide nell'acqua dello stagno, che era torbidissima causa la recente pioggia, qualcosa che le parve una giacchetta d'uomo. Si recò in un casolare vicino, e a Maria Blasig disse: «La guardi che scherzi che fa la bora. Nel stagno de Suc che xe un omo de paia con tuta la giacheta. Chi sa de che campagna che 'l xe sta portà!» - e se ne andò.

La Blasig, incuriosita, andò a guardare, e rimase interrorita. Altro che «omo de paia»! Era un annegato certo! E corse ad avvertire il fratello, Giuseppe Sussech, che, insieme all'oste Suc, ne diede avviso al gendarme Cratchi, dell'appostamento di Nabresina. Questi fu subito sul luogo e, fattosi dare una pertica, cercò di tirare il corpo in secco. Ma faticò parecchio e, quando l'inviluppo umano venne a galla, si vide che erano due cadaveri, strettamente allacciati: un uomo: il Graber; una donna: la Scabar!

I rilievi.

I due corpi furono estratti dalla vasca e deposti all'asciutto, mentre il gendarme Cratchi correva ad avvertire il suo capoposto a Nabresina. Il dott. Svoboda, comparso poco dopo, non potè che constatare la morte dei due, avvenuta per annegamento. Al collo della donna riscontrò dei lunghi e profondi solchi prodotti come da dita fortemente approfondite a scopo di soffocare; sulla faccia del Graber, larghe e profonde unghiate.

Da tali accertamenti, in relazione a quanto fu possibile raccogliere ancora da testimoni, il fatto può ricostruirsi così:

Quando la Scabar tornò a casa, recando il mastello pieno d'acqua, il Grabel la seguì ed ebbe con lei un lungo colloquio, certo vivace, come attesta la lattaia che ebbe a sentirne le voci. La Scabar uscì poi per recarsi ad attinger acqua, per lavare, alla vasca, con l'inaffiatoio ed il Graber la seguì. Sembra, anzi, che qualcuno abbia inteso la donna dirgli: «Va via! lasciami in pace»; ma il Graber continuò a camminarle dietro. Presso la vasca deve essersi svolto l'ultimo colloquio: il Graber prega, supplica che torni a lui; la donna resiste. Il Graber, inferocito, l'afferra alla gola. Ella si schermisce, cerca di strapparsi all'orrenda stretta, si difende a un resiste. Ma il Graber, pazzo di rabbia, la cinge con le braccia, la solleva di peso e si getta con lei nella vasca. La lotta sostenuta dalla Scabar dev'essere stata terribile: dall'autopsia cadaverica eseguita più tardi risultò, infatti, che nello sforzo disperato da lei opposto per sottrarsi alle mani dell'amante, il germe che portava in seno s'era staccato dal vincolo che lo sosteneva! D'altro canto, in prossimità della vasca, il terreno registrava indubbi segni di lotta, con le orme disordinate e in parecchi punti sovrapposte.

I due cadaveri furono trasportati al cimitero di Mauchigne e, d'ordine del giudice di Cominiano, fu praticata la necroscopia di entrambi. Il cadavere del Graber fu sepolto alle 6 pom. di lunedì; quello della Scabar alle 10 ant. del giorno seguente.

Lo Scabar è rimasto come paralizzato dalla sventura piombata sulla sua casa. La piccola Maria è stata presa in custodia da una zia paterna.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(16)

Ogni altro sentimento, ogni altro bisogno del suo spirito, sembrava fosse rimasto soffocato da quell'improvviso uragano di dolore che aveva afferrata e straziata la sua anima; e questo dolore egli voleva ora conoscerlo appieno. Egli non lo sfuggiva, ma gli andava incontro, lo inseguiva. Sentiva una forza incontenibile spingerlo a far ciò, a conoscere la precisa ragione per cui quel matrimonio era avvenuto e per quale serie di circostanze. Quando ogni cosa gli fosse apparsa chiara, la decisione si sarebbe presentata da sè; spontanea, logica, fatale. Aveva bisogno di trovarsi di fronte a Nicola, all'uomo che da un istante all'altro il destino gli aveva contrapposto; aveva bisogno di giudicarlo, di conoscere lui pure. Voleva sapere quali pregi fisici e morali possedesse questo russo per seguire il quale sua moglie lo aveva abbandonato; egli avrebbe pur saputo dimostrarsi suo eguale, suo superiore, avrebbe saputo vincerlo.

Gli occhi gli si accendevano di una fiamma sanguigna al pensiero di potersi trovare di fronte a quell'uomo in una lotta mortale. Anna aveva scelto quel luogo solitario, perduto nel verde e nel silenzio, per rifugiarvisi col proprio amore, e colà Anna lo avrebbe incontrato, lo avrebbe avuto vicino, ogni istante, ogni ora, lo avrebbe sentito sempre a lato in un'attesa silenziosa.

A volte dubitava che il desiderio della ricchezza avesse spinto Anna a quel passo; ma la supposizione era troppo mostruosa ed il suo spirito si rifiutava di soffermarvisi. Aveva pure pensato se il partito migliore non fosse quello di rivelare la propria identità all'entrare di lei in quella casa, di usare del suo diritto, di rivendicare a sè il suo possesso.

Ma nell'istante in cui essa, entrando aveva fissato sopra di lui il proprio sguardo, quel proposito male abbozzato svanì per incanto e null'altro seppe fare che irrigidirsi in una immobilità assoluta, statuaria, scegliendo in tal modo senza avvedersene quella attitudine che meglio si confaceva alla sua condizione di domestico.

Ed ora che essa era venuta, le sue idee riguardanti il futuro erano più che mai incerte ed informi. Solamente sentiva, ed in modo crudele, che egli soffriva, ed al suo spirito tormentato e tormentante nessun'altra immagine si affacciava che non fosse quella pallida, angosciata chè egli aveva scorto quando sua moglie erasi rivolta verso di lui e l'aveva riconosciuto. Il solo suo impulso era quello di chiedere a Nicola Kamff di appartarsi con lui per qualche istante e sciogliere il destino crudele in un selvaggio tragico giuoco di vita e di sangue. Il suo sguardo aveva avuto un'espressione cupa e minacciosa quando, seguendo il corso dei suoi pensieri, avendo aperto un cassetto del tavolo della dispensa, gli si era presentata dinanzi una piccola rivoltella, a balistite. Quella minuscola rivoltella gliel'aveva consegnata Nicola stesso, raccomandandogli di non farne uso che in caso di estrema necessità.

Accarezzò, rabbrividendo, la piccola arma micidiale. E s'indugiò ad osservarla, come affascinato, senza udire lo squillare ripetuto del campanello. Solo al terzo squillo parve destarsi e comprendere che quel suono lo chiamava di sopra, ad eseguire i suoi doveri di domestico.

S'affrettò al piano superiore, dove trovò Nicola in atto di indossare il soprabito.

— Ho suonato tre volte, Rounds - disse Nicola in tono piuttosto brusco. Diede quindi alcuni ordini, e poi soggiunse:

— Quando avrete sparecchiata la tavola, domanderete alla vostra padrona se ha bisogno di nulla.

Nicola uscì immediatamente, e Fred, rinchiusa la porta alle sue spalle, sorrise sinistramente ed entrò nella camera da pranzo.

Anna sedeva tutta raccolta su di una poltrona all'estremità della tavola da pranzo. Non fece movimento alcuno quando egli entrò, non si volse; tuttavia egli comprese che essa aveva avvertito il suo entrare, che l'aveva, anzi, atteso. Per qualche istante restò diritto, silenzioso, vicino, all'uscio, osservandola, intuendo il dolore che straziava lei pure.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora ...onia Vidali dal dott. Alfredo Brunner ... 20 a favore degli Amici dell'infan-...; dal sig. Giusto Sedmak cor. 5 a fa-...e dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora ...esa Mosettig dalla signora Silvia ved. ...iani cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio ...Giuseppe; dai signori Ugo Cambon, Ul-...ico Duodo, Appolonio Fonda, P. Gaugl, ...onio Iungl, dott. Michele cav. Stenta, ...nardo Sternberg, Emilio Schwarz, O-...re Sortsch cor. 70 a favore della Guar-... medica.

Per onorare la memoria del sig. Ovidio ...nti dai signori Giovanni e Giuseppina ...ssopust cor. 20 a favore della Casa per ...rinai.

Per onorare la memoria del sig. Augu-... Hrieber dai colleghi dell'Arsenale cor. ... a favore del fondo orfani della Società ... impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. A. V. ...ghera, decesso a Roma, dal sig. Carlo ...mis cor. 10 a favore della Società fon-... pensioni fra regnicoli.

Dal sig. Giuseppe Godina cor. 430 a fa-...e del fondo Margherita di Savoia del-...ssociazione italiana di beneficenza.

Dal sig. Enrico Morpurgo, riconoscente ... la ricuperata salute, cor. 20 a favore ...l'Ospedale della Maddalena.

— L'elargizione in morte della signora ...esa Mosettig pubblicata ieri era dei ...nori Iginia e Nicolò Dudan, e non Dun-..., come per errore appare pubblicato.

— La deputazione di Borsa mise a dispo-...one della direzione del Ginnasio comu-... cor. 500 per l'anno scolastico in corso, ...nchè vengano distribuiti sussidi a sco-... bisognosi che frequentano il Ginnasio ...che da questo Istituto passano ad una ...ola commerciale.

— A favore dell'istituzione da creare a ...eficio dell'infanzia in occasione del giu-...o imperiale, furono rimesse al signor ...està dal signor Luogotenente corone ... largite dalla Società anonima per l'u-...zazione delle forze idrauliche della ...mazia, dal signor G. Tedeschi cor. 10.

— All'Albertinum pervennero, dal comm. ...tunato de Vivante nob. de Villabella e ...sorte cor. 250, dalla principessa France-... Hohenlohe cor. 20.

— Alla Guardia medica pervennero per ...rispondere all'appello: Raffineria Trie-...a di Olii minerali cor. 50, Tipografia ... Lloyd cor. 40, Giuseppina Springer cor. ... Dott. Salvatore Besso cor. 3, Erminia ... Besso cor. 3, Ulrica Schott cor. 20, Ro-...o Bisiach cor. 5, Carlo Tagini cor. 2.

— Al capodistretto di Barcola pervennero ... prof. G. B. Baldo e consorte 48 maglie ... paia di stivali per gli scolari poveri ... civica scuola di Barcola e dalla su-...ra Petrocochino alcuni pezzi di maglie-... per i bambini poveri del distretto.

Per il pranzo di Natale a fanciulli po-...ri. Alla Società degli Amici dell'infan-... pervennero a favore del pranzo di Na-... a fanciulli poveri: dal sig. Podestà ... 20, dal barone Rosario Currò cor. 25, ...lla patronessa signora Maria Afenduli-...sti cor. 20.

L'albero di Natale all'«Elisabettino». ...tro ieri, all'Asilo per fanciulle, «Elisa-...tino» si diede l'annuale festa dell'albe-... di Natale. Erano intervenute quasi tut-... le dame patronesse; la consorte del Po-...stà, presidentessa dell'Asilo, faceva gli ...ori di casa.

Le fanciulle ricoverate cantarono l'inno ... Natale; una ragazzina pronunciò un di-...orsetto nel quale ricordò la defunta pre-...dentessa, signora Gabriella de Burgstal-...-Bidischini, che per 30 anni dedicò tut-... la sua nobile attività a vantaggio del-...silo; altre ragazzine declamarono poi ...cune poesie d'occasione. Quindi seguì ... distribuzione dei doni natalizi. Alle 6 ... lieta festicciuola era finita.

Biblioteche popolari comunali gratuite. ...a circolazione dei libri nelle biblioteche ...munali gratuite nella passata settima-... fu di 1165 in quella di via Giuseppe ...ini; di 337 in quella di via Paolo Ve-...nese; di 405 in quella di via della Ma-...nna del Mare. I lettori inscritti erano: ...443 nella prima; 2144 nella seconda e ...37 nella terza.

Il concerto a beneficio degli studenti ...aliani a Vienna. Il maestro concittadino ...ciano Caser volle ordinare un concerto ... totale vantaggio degli studenti italiani ... Vienna. Cooperarono cortesemente a ...le scopo le signorine Matilde Carbonetti, ...nista, Fortunée Levy, violinista, Olim-...a Craic, allieva di canto del maestro ...imatore, e il prof. Eusebio Curel-...ch per l'accompagnamento della violini-.... La signorina Carbonetti eseguì con ...tto impegno la «Gondoliera» del Mosz-...owski, la «Berceuse» di Chopin, una ...apsodia di Lisza e la «Morte d'Isotta». ...dimmo la gentile violinista Levy, che ...ebbe a prodursi poche sere fa in un altro ...concerto di beneficenza, nella Romanza di ...uch-Contin «Barcarola», Moszkowski-...arasate «Guitarre» e Hauser «Arie un-...gheresi», brani tutti correttamente ese-...guiti.

L'allieva signorina Craic accompagnata ...al proprio istruttore si fece applaudire ...r una vocina abbastanza aggradevole, ...onata, dicendo una romanza di Cava-..., una del maestro Caser e la «Matti-...ta» di Wieselberger; dopo la melodia ...«Come sei bella» del Caser, dedicata dal-...l'autore alla principessina Mafalda, gli ...applausi si fecero così insistenti, da ...obbligare la cantante a concedere il bis. ...utti gli altri pezzi del programma furono ...pure accolti con vigorosissimi battimani ...dal pubblico discretamente numeroso con-...venuto al teatro Fenice. Le cortesi con-...certiste ricevettero in dono bellissimi ...mazzi di fiori.

«Giovinezza». Con questo titolo s'è ini-...ziata a Milano la pubblicazione di una ...rivista dedicata ai giovinetti dei due sessi ...che frequentano le scuole medie. Le let-...ture che noi offriamo ai nostri ragazzi, ...costituiscono sempre un problema di non ...lievole soluzione. Troppo facilmente il ...mercato librario presenta pubblicazioni ...fatte, imitazioni grossolane, narrazioni ...vili, invenzioni grottesche o puerili, che ...offendono il gusto e il buon senso e met-...tono nelle menti giovenili le radici del-...l'errore o del pregiudizio. A promuovere ...letture più sane, sorse il «Giornalino del-...la domenica»; ma esso è dedicato ai bam-...bini, ai fanciulletti che muovono i primi ...passi nell'arte difficile del leggere. «Gio-...vinezza» vuole ora essere per gli alun-...ni delle scuole medie ciò che il «Giorna-...lino» era ed è per gli scolaretti delle scuo-...le primarie.

Lo scopo di questa rivista è eminente-mente didattico o, meglio, educativo. Essa non vuole soltanto divertire, ma, divertendo, istruire e favorire la cultura attraverso la bellezza e il piacere estetico; essa vuole quindi supplire a tutte le lacune che la scuola lascia per necessità nel cervello del ragazzo. Sarà quindi diretta da un veterano della scuola, il prof. Giovanni Piazzi, e avrà collaboratori molti insegnanti.

Il primo numero della nuova rivista, che abbiamo sott'occhi, presenta una notevole varietà di articoli. Dalla novella e dalla poesia si passa all'articolo di storia dell'arte, alla pagina della scienza, alle descrizioni del bel paese, alle curiosità, alle rubriche sulla vita nella scuola, sullo «sport», ecc., per finire con un concorso e con una pagina umoristica. Gli editori vorrebbero curare largamente la parte delle corrispondenze che si riferisce alle nostre regioni, e si sono già procurata la collaborazione di scrittori nostrani, che descriveranno ai giovinetti d'oltre il confine le nostre terre e la nostra vita. Essi confidano così di trovare anche tra noi più larga schiera di amici.

Strenna letteraria triestina per il 1909. Anche quest'anno il prof. Carlo Aicardi ha pubblicato la strenna letteraria triestina. Essa contiene versi e prose di scrittori triestini; come Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Arturo Bellotti, Enrichetta Barzilai-Gentilli, la Dyambra ed altri, e alcuni contributi di autori del Regno. Così F. T. Marinetti vi stampa, come una primizia, uno squarcio della versione italiana del Roi Bombance; e il Notari, che del Martinelli è inseparabile, vi ha scritto una fantasia un po' macabra: «Il treno delle 0.00».

Audax podistico di 100 chilometri. Domani, venerdì, si effettuerà la prima marcia d'allenamento per l'Audax podistico (intersociale) bandito dal «C. S. Internazionale», col seguente percorso: Prosecco, Opicina, Basovizza, Cacciatore, Trieste (chil. 32). Ritrovo al caffè Nuova York; partenza alle 7 ant. precise. Ritorno in città all'1 pom.

Convegni sociali. Il Club sportivo «Sempre avanti» convoca tutti i soci podisti per domani alle 6.30 ant. al caffè Fabris. Inoltre lo stesso C. S. «Sempre avanti» indice per sabato, seconda festa di Natale, un ritrovo famigliare nella trattoria «Nicchetto», a Montebello, alle 5 pom.

★ Il «Club dei fiori» darà oggi la grande veglia di Natale, con albero, tombola, lotteria, ecc. La festa incomincia alle 9.30 per terminare alle 5 ant. La sezione drammatica rappresenterà una commedia: «Contro l'amor ragion non vale».

★ Il «Circolo Jolanda» indice per stasera alle 9, vigilia di Natale, una festa famigliare con giuoco di tombola.

★ Il «Circolo Perseveranza» terrà un festino di danza e varietà stasera dalle 9.30 in poi nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2).

★ Il «C. S. Internazionale» indice per domenica 27 corr. un'escursione combinata ad una marcia d'allenamento per Basoviza, traversata del Castellaro Maggiore, Corgnale, Basovizza, Cacciatore, Trieste. Ritrovo e partenza dal caffè Nuova York alle 5 ant. Ritorno circa all'1 pomer.

Le guardie ai Cinematografi. Ci scrivono: Dopo l'incendio avvenuto nel Cinematografo di via della Madonnina, la Polizia impose ad ogni Cinematografo di tenere una guardia di p. s., pagandola 60 cent. all'ora; e questo causa i pericoli d'incendio. Se la Polizia avesse imposto che ogni Cinematografo fosse vigilato da un pompiere, benchè i Cinematografi non presentino pericoli di sorta, si sarebbe capita la ragione dell'imposizione; ma appostare una guardia di p. s. per il caso d'incendio!? Dato e non concesso che si manifesti un incendio che cosa potrà fare una guardia di p. s.? arrestare il fuoco e condurlo in via Tigor? Fuori di cella: il vigile, benchè non necessario, si capirebbe; ma la guardia di polizia proprio no.

I reclami del pubblico. Il marciapiedi della via ai Navali. I numerosi passanti della via ai Navali si lagnano dello stato pessimo in cui trovasi il marciapiedi nella detta via, e precisamente nel tratto dalla via S. Vito alla via Pasquale Besenghi. Oltrecchè essere troppo stretto e provisto di un canale di vecchio stile, è pure del tutto trascurato. Non essendo la via stessa selciata, si rende vieppiù necessaria e si reclama la regolazione del sopradetto marciapiedi.

Caduto dal proprio carro e travolto da un altro

Disgrazia mortale

Iermattina, alle 7, fu portato all'Ospedale civico l'agricoltore Andrea Maicen, di 75 anni, da Cesiano, colà abitante al N. 116. I due che l'accompagnavano raccontarono che il povero vecchio, durante le prime ore della mattina, erasi recato con un suo carro carico di fieno seguito da un altro carro, da Cesiano per Opicina e Trieste. Ad un certo punto della strada, sia in causa di qualche sobbalzo subito dal carro, sia perchè il Maicen si fosse addormentato, il povero vecchio precipitò dal veicolo, e impossibilitato a rialzarsi, venne investito e travolto dal carro che lo seguiva. Il guidatore di questo non si era accorto della caduta. Accorse però alle grida dell'infelice e lo trovò quasi esanime. Adagiatolo sul carro, s'affrettò verso Opicina e quivi giunto si recò a casa del medico distrettuale, dottor Bellen, il quale constatò che il povero Maicen versava in gravissimo stato: aveva una frattura al cranio e un'altra al piede destro, e dopo le cure più urgenti, lo fece trasportare all'Ospedale di Trieste, ove lo si accolse nella quarta divisione; ma, nonostante le cure ricevute, il disgraziato, ieri, alle 2 pom., cessava di vivere.

Incendi e falso allarme. Alle 11.30 di iernotte, si sviluppava un incendio nel magazzino di deposito caffè della ditta Hoch, sito al N. 10 del Puntofranco. Avvertiti del caso i vigili dell'appostamento principale, furono inviati sul luogo tre carri al comando del capitano Paoli. L'incendio aveva preso nel frattempo vaste proporzioni, percui l'opera di estinzione completa durò fino alle 3 del mattino. Ignorasi la causa dell'incendio e l'ammontare del danno. Questo, però, dato il genere della merce, è rilevante. Il magazzino era assicurato.

★ Causa la difettosa costruzione di un camino prese fuoco ieri alle 3 e mezza del pomeriggio, l'architrave di una porta della casa n. 1, di via della Loggia. Con due secchie d'acqua, i vigili di posto in quella via, spensero il piccolo incendio che causò 20 corone di danno.

★ Alle 6.30 di iersera, alcune faville sollevantisi dalla casa in costruzione al n. 26, del Corso, richiamarono l'attenzione di un passante il quale corse a darne avviso ai vigili dell'appostamento principale. La comparsa dei vigili fu però inutile: le faville si sprigionavano dalla stufa del guardiano.

Questi benedetti ragazzi! Un colpo di pistola. Ieri mattina verso le 10, una guardia presentò all'impiegato d'ispezione alla polizia un ragazzo sui 12-13 anni e lo accusò del seguente fatto: Circa mezz'ora prima il ragazzo, ch'era in compagnia di un altro riuscito a fuggire, passando per la via delle Erbette aveva sparato un colpo di pistola contro un passante; questo, però, non essendo stato colpito, aveva continuato il suo cammino. Il ragazzo che si qualificò per V. M., di 12 anni, narrò, piangendo, che avendo fatto un po' tardi, non si era recato alla scuola e che, invece di rincasare, per tema della correzione materna, si era recato a dare un'occhiata ai baracconi che si trovano sul fondo Coroneo. Colà aveva fatto la conoscenza di un altro ragazzo, il quale era in possesso di una pistola. Dopo, erano scesi in città e, giunti in via delle Erbette egli, ritenendo che l'arma del nuovo amico fosse un semplice giocattolo, l'aveva scaricata in aria. Aggiunse che in quel momento non passava alcuno e che, di conseguenza, il passante menzionato dalla guardia era fantastico.

L'impiegato sequestrò l'arma, e dopo aver dato al ragazzo una solenne lavata di capo, mandò a chiamare i suoi genitori ai quali raccomandò di dargli una severa correzione.

L'audacia d'un malandrino. - Cartoline illustrate e pugni, ma ci rimette il berretto. L'altra sera verso le 6, nella cartoleria della ditta Stockel e Debarba, in via Cavana N. 14, entrarono due individui, uno sui 30 e l'altro sui 35 anni, entrambi vestiti all'artigiana, i quali ad uno dei commessi, chiesero di poter vedere delle cartoline illustrate. L'agente depose sul banco una cassetta piena di cartoline di tutte le qualità e prezzi, e i due sconosciuti si diedero ad esaminarle. Frattanto l'agente si mise a disposizione degli altri avventori, a quell'ora numerosissimi. Un momento dopo il signor Debarba, che si trovava a servire presso il banco di faccia, notò che i due amici intascavano furtivamente delle cartoline e mosse verso di loro. Questi, però, si accorsero subito che il loro giuoco era stato scoperto e se la svignarono. Sulla strada, uno dei due continuò a correre e l'altro, più pigro, infilò il vicino portone. Il signor Debarba lo raggiunse:

— Se no la vol aver dispiazeri, el me torni le cartoline.

— Dispiazeri?... lei el vol farme aver dispiazeri? Ma no 'l sa che con un pugno ghe mortifico el zervel!

— Voria veder anche questa.

— Eben, el guardi.....

E il ladro, avventatosi sul negoziante, si diede a percuoterlo. Il signor Debarba dovette limitarsi a parare i colpi e, prima che il ladro riuscisse a fuggire, gli strappò dalla testa il berretto, che depositò alla polizia, dove fu denunciato il fatto. La ditta soffre un danno di circa tre corone.

Anche i mantelli da pioggia.... Giuseppe Cich, di 59 anni, venditore ambulante, abitante in via del Coroneo N. 7, martedì nel pomeriggio denunciò alla polizia che lunedì mattina suo figlio Giovanni, il quale attendeva alla vendita di alberelli pel Natale in via Fabio Severo, era stato derubato da un ignoto del mantello da pioggia del valore di 28 corone.

E dov'è andato? Emilia Vouk, abitante al N. 683 di Servola, l'altra sera alle 7.30 denunciò alla sezione di p. s. del sobborgo la scomparsa misteriosa del proprio figlio Giuseppe, di 7 anni, il quale, uscito da casa verso le 2 del pomeriggio per recarsi alla scuola, non era tornato più. L'ispettore telefonò a tutti gli uffici di polizia della città, ma inutilmente. Ieri a mezzogiorno il ragazzo non era stato peranco rintracciato.

Formaggio per sessantacinque corone. La ditta Romano Tomasini, in formaggi, oltre al deposito principale in via dei Bachi N. 23, tiene un secondo deposito al pianterreno di una casa di faccia alla prima nominata. Lunedì nel pomeriggio, verso le 4, il signor Ettore Tomasini, fratello del proprietario, entrando nel secondo deposito, le cui porte erano spalancate, s'imbattè in un tizio già visto da lui altre volte, il quale ne usciva barcollando sensibilmente. Evidentemente era ubriaco, e il signor Tomasini lo lasciò andare. Ma, un momento dopo, constatò che dal magazzino era sparita una pezza di formaggio del valore di 65 corone. Rilevato il furto, il signor Tomasini corse subito col pensiero all'...ubriaco, e lo denunciò alla Polizia, dove diede i suoi connotati.

Vittima della bora. La contadinella Anna Comar, di 14 anni, abitante al N. 85 di S. Maria Madd. superiore, ieri mattina fu sbalzata da una raffica di bora giù da un muricciuolo sul quale si era seduta. Rialzatasi tutta indolenzita e grondante sangue da una ferita al capo, fece ritorno a casa, ove fu fasciata alla meglio e poi con una carretella accompagnata al nostro ospedale. I medici le riscontrarono oltre alla ferita al capo anche parecchie contusioni alla schiena e alle spalle. Fu accolta nella quarta divisione.

Anello troppo stretto. La lavandaia Luigia Gherdol, di 16 anni, dimorante al N. 784 di Rozzol, rinvenne, tre giorni sono, un'anellino di ottone e, benchè quello stentasse a passarle sul dito mignolo sinistro, riuscì nondimeno ad infilarselo. Ieri, però, essendosi accorta che il dito le si gonfiava sempre più, ricorse alla Guardia medica, dove il sanitario riscontrò che l'anellino le aveva prodotto un edema. Con difficoltà la lavandaia se l'era infilato, ma con più difficoltà il medico glie lo levò dal dito.

COMUNICATI*)

Ringraziamento.

Al distinto medico di casa **dott. Marcello Goldhammer** esprimo i miei più sentiti ringraziamenti per avermi salvato la vita, guarendomi con cure assidue e disinteressate da una grave infiammazione polmonare.

Christian Bauer
ingegnere sup.

Ottavo elenco dei signori che acquistarono le «**Tessere**» a cor. 5 emesse dalla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza per essere dispensati dalle visite e dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio per il **Capo d'anno 1909.**

(La cifra nella parentesi dinota il maggior numero di tessere acquistate).

Lodovico Albertini e C.i - Ignazio Bak - Carlo Banelli (2) - Avv. Dott. Eugenio Brunner - Cav. Massimiliano Brunner, jun. - John William Chaplin - Ing. Eugenio Comel - Comunità Israelitica (2) - Matilde Contieri - Cav. Avv. Dott. Angelo de Damiani - Dott. Camillo Depiera - Cav. Ing. Giulio Dreossi - Cav. Dott. Carlo Enenkel - Cav. Guglielmo Engelmann - Comm. Alfredo Escher - Cav. Vincenzo Filonardi - Avv. Dott. Eugenio Fleischer - Fonderia Osvalda - Avv. Silvano Gandusio - Cav. Prof. Giuseppe Gelcich - Avv. Dott. Alfonso Gortan - Impresa Adriatica di costruzioni portuali - Bernardo Iülg - Francesco Leban - Dott. Lorenzo Lorenzutti (2) - Ing. Ettore Luzzatto - Dott. Teofilo Markl - Leopoldo Mauroner - Teodoro Mayer (2) - Guido Mazzoli - Avv. Dott. Carlo Mrach - Cav. Dott. Giorgio Nicolich - Avv. Dott. Emilio Nobile - Pietro Vittorio Pazze - Dott. Giorgio Piccoli - V. E. e A. de Rossi - Dott. Carlo Saiz - Dott. Cesare Sapunzachi - Cav. Dott. Ignio Scarpa - Ing. Federico Schnabl - Stabilimento Tecnico Triestino (6) - Dott. Ferdinando Tanzer - Avv. Dott. Alfonso Valerio (2) - Eugenio Vatta - Not. Vittorio Vessel - Cav. uff. Dionisio Xydias.

Addì 31 dicembre verrà pubblicato l'ultimo elenco.

Sono lieto di poter notificare pubblicamente che gli effetti prodotti dalla loro Emulsione con Pancreatina sul mio bambino, miserello, gracile ed anemico, furono tali da condurlo in breve allo stato di perfetta salute.

Unisco la fotografia del bimbo a conferma delle mie asserzioni, e per debito di riconoscenza mi impegno di agevolare la diffusione del loro specifico, che merita davvero il favore del pubblico.

Trieste, 18 novembre 1908.

Devotissimo
LUIGI VINAZZA.

Agli egregi signori R. & G. Godina
Farmacisti - Trieste

N. d'aff. E VIII 4308/8-10.

EDITTO D' INCANTO.

L'incanto avrà luogo nel giorno 28 gennaio 1909, alle ore 10 ant., presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 41, della realità N. Tav. 2849 di Trieste-Città.

Lo stabile da subastarsi venne valutato a cor. 198.921.57. La minima offerta importa cor. 99.460.79; sotto questo importo la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto che con ciò si approvano ed i documenti (estratto tavolare, estratto ipotecario, estratto dal catasto, protocolli di stima ecc.), che si riferiscono allo stabile, possono essere ispezionati dalle persone desiderose di fare acquisto presso il sotto indicato Giudizio, camera N. 42, durante le ore d'ufficio.

I diritti che renderebbero inammissibile questo incanto devono venire insinuati in Giudizio al più tardi nell'udienza d'incanto prima che incominci la subasta, altrimenti essi non potrebbero più essere fatti valere relativamente allo stabile stesso.

Le persone per le quali sono costituiti al momento sullo stabile diritti od oneri o vengono costituiti nel corso del procedimento d'incanto, saranno notiziate delle ulteriori evenienze del procedimento d'incanto mediante affissione in Giudizio soltanto nel caso che esse non abitino nel circondario del sotto indicato Giudizio.

Trieste, 26 novembre 1908.

Giudizio distrettuale in affari civili Sezione VIII.

Ci pregiamo informare questo P. T. Pubblico che col giorno d'oggi abbiamo affidato la Rappresentanza generale della nostra fabbrica di **Pianoforti** e **Pianini** al signor **Arturo Zannoni in Trieste, via S. Lazzaro N. 2.**

Devotissimi
Gebrüder Stingl
I. R. Premiata Fabbrica di Pianoforti e Pianini.

Vienna, 21 Dicembre 1908.

Esaurita la prima partita delle stufe «**Prometheus**», premiate con la medaglia d'oro, rendo noto ai signori richiedenti d'aver ricevuto una seconda partita in assortimento, in vendita nel mio negozio in **via Caserma 8,** Telefono 1161.

Devotissimo
ANTONIO MERSON
autorizzato installatore d'acqua e gas.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La cronaca del bene. Una signora Adele D., lunedì sera smarrì una medaglia d'oro, antica, cui teneva moltissimo come ad una memoria famigliare. La signora non sapeva dove potesse esserle accaduto di perdere quel ricordo. Invece ieri, salendo in un tram, dal fattorino Francesco Feresin fu informata ch'era stato lui a trovare la medaglia d'oro, e che l'aveva depositata alla direzione del Tram, dove la signora D. potè riaverla.

Durante il lavoro. Martino Coisich, di 37 anni, dimorante al N. 371 di S. Maria Madd. Superiore, ieri, mentre accudiva al proprio lavoro nello Stabilimento di spremitura di olii, dov'è occupato, fu colpito al vertice del capo da un pezzo di ferro del peso di circa 5 chilogrammi, caduto dall'alto, e riportò una ferita lacero contusa. Ricorse alle cure della Guardia medica.

Anche alla Guardia medica ricorse ieri Luigi Porta, di 17 anni, bracciante, dimorante in via del Belvedere N. 24. Questi, mentre passava nei pressi della Stazione, conducendo il proprio carro, fu colpito da una tavola caduta da una catasta, e riportò una ferita lacera al labbro inferiore ed escoriazioni alla fronte.

Infante scottato dal brodo bollente. Bruno Maffioli, bambino di 22 mesi, dimorante in via del Molino a vento n. 35, ieri, mentre la nonna sua, deponeva sul tavolo una scodella di brodo, urtò questa con la mano rovesciandosi sul braccino destro il contenuto ch'era bollente.

Il piccino riportò alcune scottature per le quali dovette essere portato alla Guardia medica prima e poi per consiglio di quel sanitario, all'Ospedale, dove lo accolsero nella terza divisione.

Asino che morde. Giuseppe Mamilovich, di 32 anni, carbonaio, dimorante al n. 349 di S.ta Maria Madd. sup. ricorse ieri alla Guardia medica per una ferita lacera alla mano sinistra. Disse al medico, che la ferita gli era stata prodotta dal proprio somaro che l'aveva addentato.

Morsicato da un cane. Transitando per la via Bonomo, diretto alla propria abitazione, l'agente di commercio Antonio Trevisan, di 22 anni, fu assalito, ieri, da un cane privo di museruola, il quale lo addentò alla mano destra, producendogli una ferita lacera che lo obbligò a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Per mano altrui. Carla Germech, di 38 anni, abitante in via della Pescheria N. 10, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune contusioni al braccio destro ed alla regione sacrale, che disse di aver riportato per mano altrui.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Il fabbro Carlo Vattovaz, di 19 anni, abitante in via S. Marco N. 4, per ferita di taglio al pollice sinistro; il muratore Giovanni Ferfoglia, di 16 anni, abitante a Roiano N. 47, per ferita lacera ed escoriazione alla mano sinistra; il capo installatore Santo Fabbro, di 26 anni ,abitante in via dell'Olmo 1, per escoriazioni alla mano sinistra; il bracciante Carlo Cernovich, di 28 anni abitante in, via dei Pallini N. 5, per ferita lacera al mignolo sinistro.

* Ricorsero ieri all'«Igea»:

Antonio Lenardon, di 52 anni, per ferita di taglio al polso destro; Eugenio Sardotsch, di 6 anni, per scottature al braccio sinistro; Romeo Fabbri, di 46 anni, per ferita di taglio all'indice sinistro.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero ieri all'«Igea»: Giovanni Cavallich, di 42 anni, con ferita di taglio al polso sinistro; Ettore Flossich, di 24 anni, con contusione al ginocchio; Giovanni Cronest, di 20 anni, con ferita di taglio al palmo della mano destra.

Corrispondenza aperta. *Pietra pelosa.* Il progetto di costituire una società di lettura deve essere annunciato in iscritto dai promotori all'autorità politica della provincia. L'annunzio va accompagnato dagli statuti in cinque esemplari. Se entro quattro settimane dopo la presentazione l'Autorità politica provinciale non interpone il suo veto, la Società potrà cominciare la propria attività. Per il resto, poichè non possiamo riportare qui l'intero testo della legge sul diritto di associazione, guardi la legge del 15 Novembre 1867 N. 134 Bollettino delle Leggi dell'Impero. — *Montenero.* Il Montenegro ha una popolazione complessiva di 250 mila abitanti, 25 abitanti per chilometro quadrato; la popolazione assoluta dell'Austria-Ungheria è, secondo i dati del 31 dicembre 1906, di 49 milioni, 965 mila 259 abitanti, quella relativa 73 per chilometro quadrato. — *Caffè Tommaso.* E' Tizio che ha ragione giacchè, compiuta la età di 14 anni, chiunque, senza distinzione di sesso, ha il diritto di eleggere la propria religione secondo il suo proprio convincimento; anzi la legge prescrive che l'autorità deve proteggerlo in questa sua elezione. — *Balilla.* La famosa sassata del diciasettenne Perasso, detto Balilla, fu lanciata il 10 dicembre 1746. - Per i calendari della «Lega Nazionale» si rivolga alla Direzione centrale della Lega stessa, via Nuova 6. — *Contrastoni ignoranti.* Andrée ha tentato di raggiungere il Polo nord in pallone. Si ritiene che sia perito, mancando di lui ogni notizia. — *Paragrafo.* La circostanza della promessa di matrimonio in caso di seduzione non basta che sia asserita dalla parte interessata, ma deve essere provata o risultare dalle circostanze di fatto. — *Edera.* Secondo la legge austriaca la maggiore età si acquista nel momento in cui si compie il 24.o anno d'età, non dunque al principio dell'anno entro il quale si raggiungerà tale età. Nata p. es. il 15 aprile, Ella sarà maggiorenne il 15 aprile di 24 anni dopo. — *Professore.* Presso l'Università del Cairo, testè inaugurata, vi sarà una cattedra di letteratura araba. L'incarico del corso fu dato all'orientalista prof. Ignazio Guidi dell'Università di Roma. — *Studente.* Per grammatiche delle lingue orientali antiche si rivolga alla casa Lattes e Löscher di Torino. — *Giovanotto.* Un metro cubo d'aria alla temperatura di 0.o Celsius e alla pressione di 760 mm. pesa 1293 grammi. - I centauri non esistono che nella fantasia dei poeti. — *Obbligatissimo.* Il peso specifico del petrolio varia, a seconda del grado di purificazione, da 0.76 a 0.84, il che vuol dire che un litro di petrolio pesa da 760 a 840 grammi. Il Suo vaso da dieci litri, senza tener conto del recipiente, deve, dunque, pesare da kg. 7.60 a kg. 8.40. — *Zaira.* Troppe domande. Ad Aquila «L'Eco degli Abruzzi», a Cagliari «L'Unione Sarda», a Sassari «La Nuova Sardegna» e il «Giornale di Sardegna». — *De Morcerf.* Non conosciamo «romanzieri che comperino documenti». - L'edizione italiana del Codice civile austriaco edita dalla Libreria accademica wagneriana di Innsbruck costa 8 corone. La chieda a un libraio. — *Regnicolo.* Chieda al Ministero della guerra in Roma l'elenco delle infermità che esimono dal servizio militare (modulo 30 aprile 1896 u. 104). — *Numismatico.* Vuol pulire e dar lucentezza alle Sue monete antiche? Ma Ella, caro signore, vorrebbe commettere una pazzia! — *Xenia.* Olga e Luigi Rizzolo sono moglie e marito. — *Assiduo lettore.* Che ci fosse di mezzo un terzo incomodo ora eliminato? In cose di questo genere se non si raccapezza - com' Ella scrive - chi ci è direttamente interessato, tanto meno possiamo noi. — *Disperatissima.* Perchè la Sua tortorella sia ben bianca la tenga in una gabbia molto pulita. - Anche l'Ungheria produce grandi quantità di farina di frumento. — *Premura.* Per l'indirizzo di un collettivo si rivolga alla nostra Amministrazione (telefono N. 800) o al nostro Salone d'informazioni. — *Abbonato, B. L., Bini ed altri richiedenti.* Non siamo in grado di servirli.

Lotto. Estrazioni del 23 corr.:

Leopoli	18	71	54	24	4
Praga	14	26	41	34	28

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.—, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.9. Oggi: alta marea 8.45 ant. e 11.09 pom. - Bassa marea 3.10 ant. e 4.21 pom.

Ogni giorno una. La signora Tupinetti ha ricevuto un telegramma da Buenos Aires.

— Che invenzione meravigliosa questo telegrafo! - esclama. — Pensare che questo telegramma viene da una distanza di migliaia di chilometri, e ha fatto così presto che la gomma non è ancora bene asciutta!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Domani, la compagnia d'operette Angelini inaugurerà al Rossetti l'annunciato suo corso di rappresentazioni.

Eden. Stasera l'Eden rimarrà chiuso. Invece domani, sabato e domenica, si daranno due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.30.

Circo Zavatta. Domani il circo Zavatta, che ha messo le sue tende al fondo Coroneo, darà le sue due prime rappresentazioni: alle 3.30 e alle 8.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'età critica - Quattordicenne che rasenta le Assise

Gli stimoli della carne, ai primi albori della pubertà, trassero a sedere ieri sul banco degli accusati il quattordicenne Umberto Visnovitz, da Trieste, apprendista muratore, sotto l'imputazione del crimine di oltraggio al pudore.

Immischiatosi un giorno non precisabile del maggio scorso nei giuochi di un gruppo di fanciulli che si trastullavano in un prato presso i cimiteri di S. Anna, l'accusato attirò in una capanna la fanciulletta di otto anni A. V., e tentò di violentarla, senza però riuscirvi, causa i pianti e le grida della bambina.

Circa due mesi dopo, e precisamente il 26 dello scorso luglio, l'accusato tentò una seconda volta di usarle violenza, dopo averla attirata nella propria stanza la cui porta, per maggior sicurezza, aveva chiusa col chiavistello. Questa volta la fanciulletta fu salva per il sopraggiungere di una conoscente della madre di lei, che ne aveva intese le grida.

L'accusato - un giovanetto eccezionalmente sviluppato per la sua età - negò i fatti imputatigli, sostenendo che era stata la fanciulletta a «stuzzicarlo». Ammise però di essersi appartato con lei, nella capanna la prima volta e, nella propria stanza, la seconda.

La piccola danneggiata, che rivelò una scarsa intelligenza, cadde in parecchie contradizioni.

La madre della danneggiata, Maria V., disse di aver saputo dalla figlia l'oltraggio da questa patito. Non le riscontrò nessun segno di violenza. Alla caviglia destra, però, portava traccie di graffiature.

Pio V., di 14 anni e mezzo, fratello della danneggiata, non è in grado di deporre sul primo fatto, del quale ricorda soltanto che, recatosi in cerca della sorellina, la trovò tutta rossa in viso che fuggiva dalla capanna. Le chiese che avesse, e l'Albina gli raccontò che l'accusato aveva commesso sconcezze.

Leonardo Ranier di 9 anni, è il teste classico dell'accusa. Racconta che il giorno in cui accadeva l'ultimo fatto, Vittorio Visnovitz lo chiamò per mostrargli quanto avveniva nella stanza. Si arrampicò sulla finestra e vide.

Su proposta del difensore avv. Pincherle, viene ammessa la testimonianza del fratello dell'accusato, Vittorio Visnovitz, il quale - secondo il difensore - smentirebbe la circostanza addotta dal teste precedente.

Il piccolo teste, che ha appena 9 anni, si avanza alla sbarra che gli giunge all'altezza del naso.

— Tu puoi abbracciare il beneficio di legge - gli dice il presidente. - Se vuoi parlare, parla; e se non vuoi, te ne vai a casa.....

E il piccino preferisce il secondo partito che è il migliore.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal, chiede sentenza di condanna.

Il dif. avv. Pincherle solleva una pregiudiziale competenza. Se i giudici - dice - prestano fede alle deposizioni della bambina, dovranno dichiararsi incompetenti e l'accusato dovrà essere mandato dinanzi ai giurati. O non crederanno alla bambina ed in tal caso, dovendo prestar fede all'accusato, dovranno ritenere che fu la bambina a provocarlo; e lo manderanno perciò assolto.

La Corte non è dello stesso parere e, ritenendo l'accusato colpevole del crimine di oltraggio al pudore come in accusa, lo condanna in vista dell'età, superiore di poco al limite minimo, a 3 settimane di carcere duro inasprito da tre digiuni.

L'avv. Pincherle si riserva e sollecita in pari tempo che il condannato venga proposto alla grazia sovrana.

Aspromonte e una canzonetta ritenuta sovversiva

Marcello Barbieri, di 20 anni, da Bari, cameriere di trattoria, era chiamato a rispondere del crimine di offese alla Maestà sovrana e del delitto di eccitamento ad azioni proibite.

L'accusa gli poneva a carico di aver egli, una sera dello scorso mese, mentre passava per la via delle Beccherie, cantato la canzone che ricorda le vicende dei garibaldini ad Aspromonte: «Garibaldi fu ferito...» ecc. ecc., chiudendo con una frase che fu ritenuta lesiva della Maestà Sovrana.

Il dibattimento fu tenuto con l'esclusione della pubblicità.

L'accusato ammise di aver cantato la canzone che ricorda il combattimento di Aspromonte, ma di averla cantata a bassa voce. Non riteneva affatto che fosse proibita. Negò recisamente di aver voluto fare comecchessia dimostrazione politica. Cantarellava così, per spasso; e riteneva quella canzonetta tanto innocente, che continuò a canticchiarla anche quando passò dinanzi all'ispettorato delle guardie di p. s. di via dei Rettori. Ma fu arrestato.

La guardia di p. s. Francesco Skerl conferma che il Barbieri cantarellava a bassa voce. Intese la chiusa. Le sembrò anche di sentire «Vittorio Emanuele»; ma di ciò non è certo.

Il P. M. dott. Barzal chiede alla guardia se il fatto fosse avvenuto la sera seguente alle dimostrazioni per l'Università italiana a Trieste.

La guardia risponde affermativamente. Però - dice - non vi erano dimostrazioni in quel momento. Tutto era tranquillo e la via, essendo l'ora tarda, era deserta.

L'accusato nega di aver menzionato Vittorio Emanuele.

Viene data lettura del deposto dell'ispettore delle guardie di p. s., dal quale si rileva che la guardia Skerl aveva affermato la sera dell'arresto dell'accusato, che questi aveva, cantando, fatto parola anche di Vittorio Emanuele.

Dal protocollo assunto in Polizia risulta che la guardia disse aver l'accusato gridato: «Abbasso Garibaldi» e, soltanto quando il cancellista gli ebbe fatto presente che tale grido non giustificava l'arresto, la guardia si corresse dicendo che l'accusato aveva gridato anche la frase offensiva.

Il P. M. dott. Barzal, chiese sentenza di condanna.

Il difensore dell'accusato, dott. Robba, chiede sentenza di assoluzione, essendo assolutamente esclusa nel Barbieri l'intenzione criminosa e riferendosi la canzonetta cantata a tutt'altro sovrano che non all'attuale Capo della Monarchia.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione. La canzonetta canticchiata dal Barbieri - così i motivi - si riferisce all'episodio di Aspromonte, in cui le truppe regie accerchiarono i garibaldini e ferirono anche Garibaldi, per impedire sul nascere il movimento tendente all'occupazione di Roma. Si ritenne con fondamento a quell'epoca che causa dell'atteggiamento del Governo italiano contro i garibaldini e Garibaldi fossero stati i suggerimenti e le minacce di Napoleone III, imperatore di Francia; e al suo indirizzo si scagliò l'anonimo autore della canzonetta composta subito dopo quell'episodio, col grido «Abbasso l'imperator!». Nulla ha a che fare il Sovrano dell'Austria con quella canzonetta: e nessun nesso la Corte trova fra le parole della canzonetta e la persona dell'attuale Monarca. Nè le circostanze di fatto autorizzano in alcun modo a supporre che il Barbieri abbia voluto creare tale nesso. Perciò dovevasi pronunciare sentenza d'assoluzione.

Il P. M. sost. Procuratore di Stato dott. Barzal presenta querela di nullità.

Sista Bevilacqua, un orecchio lacerato e due accuse che sfumano

Antonio Montagnari, di 25 anni, macchinista, da Treviso e Giuseppe Stefancich, di 17 anni, da Trieste, impiegato privato, furono chiamati a rispondere ieri dinanzi ai giudici entrambi per delitto di tumulto, e il Montagnari, anche per la contravvenzione di offese alle guardie di p. s. Causa del procedimento: Sista Bevilacqua.

Costei, la sera del 16 ottobre u. s., finita di ubriacarsi completamente nella liquoreria sita all'angolo delle via S. Apollinare e Pondares, si diede a commettere tali e tanti eccessi, da far agglomerare una folla straordinaria di gente. Due ragazzi, per farsi largo e godersi meglio lo spettacolo, si presero a pugni. La madre d'uno di essi, uscita da una vicina osteria, accorse in suo aiuto, afferrò per un orecchio l'avversario e glie lo tirò tanto, da lacerarglielo. L'atto inumano della donna sollevò un coro di proteste degli astanti. Alcuni monelli, per vendicare il compagno, scagliarono due o tre sassi, che ruppero il fanale d'insegna ed una lastra dell'osteria appartenente a lei: e accorsero le guardie di p. s. Francesco Trebse e Simeone Mestrov, che ingiunsero alla folla di allontanarsi.

Lo Stefancich rispose fischiando, e il Montagnari disse verso la guardia Trebse, in atto di scherno: «Guarda, guarda, chi che ordina de proceder».

E furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli accusati si protestarono innocenti. Lo Stefancich sostenne di non aver emesso nessun fischio e di aver obbedito subito alla ingiunzione della guardia.

Il Montagnari disse che si dirigeva verso Barriera vecchia e la folla s'era già dispersa, quando intese alle spalle ordinare: «proceder», «proceder». Si volse per vedere a chi tale ingiunzione venisse fatta, e vide la guardia Trebse, la quale gli disse: «Cossa la me guarda?». Egli allora le disse: «Guardo; guardo a chi che la ghe ordina...». Perciò fu arrestato.

La guardia di p. s. Mestrov sostenne che lo Stefancich aveva emesso un fischio e che di ciò era sicura.

La guardia di p. s. Trebse fu incerta nella sua deposizione. Sull'arresto dello Stefancich, eseguito per primo, dice che l'accusato al momento in cui veniva dato l'ordine di allontanarsi, disse le parole: «Alon», «alon», ed allargò le mani: non può dire che avesse fischiato. Nei riguardi del Montagnari, depone che questi si espresse come in accusa.

Su proposta dei difensori avv. Quarantotto per il Montagnari, e dott. Robba per lo Stefancich, sono introdotti i testi Luigi Marquin e Maria Tamanini, sulla circostanza - da essi confermata - che lo Stefancich non emise alcun fischio, e che passava di là a caso e che non si soffermò.

Vittorio Vianello e Michele Ippolito sulla circostanza - che riuscì pure confermata - che il Montagnari non era fermo al momento in cui la guardia di p. s. Trebse gli ingiunse di procedere, e sul fatto che il Montagnari si volse per vedere a chi la guardia avesse impartito l'ordine.

Il P. M. dott. Zumin chiede sentenza di condanna.

L'avv. Quarantotto e il dott. Robba perorarono per l'assoluzione.

La Corte non ritenne sufficentemente provata la colpabilità degli accusati e li mandò assolti.

Una bravata o forza irresistibile
Il malore d'una guardia

Su Francesco Zeglar, di 19 anni, carrettiere, da Trieste, gravavano tre punti di accusa: crimine di pubblica violenza, delitto di tumulto e contravvenzione di pubblico scandalo. E tutto questo po' po' di roba per... un pressante bisogno corporale che lo aveva colto la sera dell'8 luglio scorso. Era in via Cavana; e lo Zeglar, non volendo o non potendo cercare un luogo appartato, si accinse a soddisfarlo là dove si trovava. Capitarono, però, le guardie di p. s. Baudaz e Rogelj, che gli ingiunsero di seguirle immediatamente. «Spetè un momento» - rispose loro lo Zeglar; ma le guardie lo obbligarono a levarsi subito. Egli, irritato, si diede a sferrar calci e pugni. Trascinato agli arresti, durante il tragitto volle gravarsi anche del terzo capo d'accusa: il delitto di tumulto, rivolgendosi verso i curiosi che lo avevano seguito e gridando: «Aiuto, gente, aiuteme che i me copa».

Iermattina egli protestò che in quanto al primo fatto non aveva che a protestarsi vittima d'una forza maggiore, irresistibile come il Destino. In quanto alla pubblica violenza e al delitto di tumulto, si protestò assolutamente innocente.

La guardia di p. s. Baudaz depone come in accusa. Non così la guardia di p. s. Rogelj, che fa una deposizione piena di contraddizioni e di tergiversazioni.

Il presidente cons. Clarici lo ammonisce parecchie volte e, a una nuova versione difforme dalle precedenti, scatta e minaccia il teste di procedere contro di lui per falsa testimonianza.

La minaccia del presidente ha un effetto terribile sul teste, che impallidisce e vacilla. Sta per cadere; l'usciere, però, arriva in tempo a sostenerlo e lo conduce fuori della sala.

Il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin chiede la conferma dell'accusa.

Il dif. dott. Robba chiede condanna per la contravvenzione di pubblico scandalo e per il delitto di tumulto, non essendosi potuto stabilire - dice - la pubblica violenza per le contraddittorie deposizioni dei testi.

La Corte assolve l'accusato (già punito per pubblica violenza 10 volte) da questo crimine, e lo condanna per la contravvenzione e per il delitto ad 1 mese di arresto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le costruzioni navali a Lussinpiccolo

Fra i cantieri navali della regione, dopo il S. Marco e l'Arsenale lloydiano, va annoverato, per la sua potenzialità produttiva, quello dell'ing. Marco U. Martinolich, di Lussinpiccolo, il quale, come i suoi maggiori di Trieste, durante l'or morente 1908, può segnare al suo attivo una bella pagina di operosità, giacchè durante il 1908 ha potuto costruire e consegnare alla navigazione ben sette piroscafi, di complessive 1640 tonnellate di registro e 3570 cavalli di forza. I sette piroscafi costruiti a Lussinpiccolo, sono: lo «Szamos» (piroscafo-salone), per l'«Ungaro-Croata» di Fiume, di 140 tonnellate di registro, 400 cavalli di forza e 13 miglia di velocità oraria; l'«Ales. Moschini», piroscafo a ruote, di 220 tonnellate, 560 cavalli e 13 miglia di velocità, costruito per conto della Società Veneta; «Vertes», per passeggeri e merci, di 600 tonn., 750 cavalli e 13 miglia di velocità; «Francopan» e «Quarnero», per passeggeri e merci, ciascuno di 160 tonnellate, 500 cavalli di forza e 14 miglia di velocità, costruiti per conto della Società di navigazione di Ponte; «Liburnia» e «Narenta», per passeggeri e merci, della Società «Dalmatia», ciascuno di 180 tonnellate, 430 cavalli di forza e 12 miglia e mezzo di velocità.

Per il prossimo 1909, il cantiere Martinolich si è già assicurata la costruzione di altri tre piroscafi, tutti per passeggeri e merci: uno di 180 tonnellate, con macchina di 400 cavalli di forza e 12 miglia di velocità; uno di 120 tonnellate, 210 cavalli e 11 miglia; il terzo, di 80 tonnellate, 150 cavalli e 11 miglia.

Tanto i primi, quanto questi ultimi, sono costruiti tutti in acciaio, ed ottennero le migliori classifiche dal «Veritas» a.-u. e dal «Lloyd's Register». Infine, ancora entro la primavera prossima, il suddetto cantiere si è assicurato il raddobbo del piroscafi «Epidauro», di 2200 tonnellate di registro, e «Fiume», di 500 tonnellate.

Complessivamente, dalla sua fondazione, il cantiere Martinolich ha costruito il bel numero di 153 navigli.

La nave triestina «Orpheus» a Falmouth. Ieri l'altro, al comando del cap. Giuseppe Medanich, arrivò felicemente a Falmouth la nave triestina «Orpheus», proveniente da Buenos Ayres, in soli 55 giorni di viaggio.

La distanza che separa Buenos Ayres da Falmouth (Inghilterra) è di miglia 5900 circa, percui l'«Orpheus» navigò sempre con la velocità media di circa 110 miglia al giorno. Il grande veliero attende ora «ordini» pel porto di destinazione.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bregenz» da Braila e Costantinopoli, «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 66 pass., «Leda» da Spizza e scali; i pir. a.-u. «Sebenico» da Sebenico, «Pola» da Fiume, «Vila» da Metcovich e scali con 8 pass., «Petka» da Cattaro e scali con 84 pass., «Spalato» da Metcovich, «Maria B» da Spalato e scali, «Adria» da Marsiglia e Fiume.

Partirono: i pir. ital. «Plata» per Genova, «Peuceta» per Salahora; il pir. ellen. «Samos» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Filippo Artelli» da Trieste arrivò ieri mattina a Cardiff; «Contessa Adelma» arrivò il 19 a Marsiglia; «Luna» il 17 ad Amburgo; «Onda» il 19 a Cette; «Dunav» carica a Cardiff per Colombo.

Lloydiani. «India» da Santos e Rio Janeiro passò il 22 Lissa, diretto a Fiume e Trieste; «Praga» proseguì il 21 da Aden per Suez; «Bucovina» proseguì il 22 da Aden per Suez.

Veliero incontrato. Ieri nel pomeriggio, proveniente da Braila e Costantinopoli, arrivò qui il piroscafo lloydiano «Bregenz», al comando del cap. Arturo de Pretis. Questi riferì che ieri mattina all'alba, all'altezza di Porer, avvistò il bark russo «Lochee», di Nystadt, con direzione in Greco-Tramontana. Da parte dell'equipaggio del veliero non fu fatto alcun segnale, percui si deve ritenere che a bordo sia «tutto bene». Il suddetto bark è proveniente da Mejillones (Cile), ed è diretto a Fiume.

Il Natale dei bimbi di Pola
All'Arsenale marittimo - L'acquedotto di Gallesano

Pola, 24. Oggi per la prima volta fu organizzata in tutti gli asili d'infanzia del Comune la bella festività dell'albero di Natale. Negli anni decorsi la lieta festa veniva solennizzata soltanto nell'asilo infantile annesso alla scuola italiana di San Martino, ma oggi, grazie all'iniziativa del comitato «Pro schola nostra» ed alle prestazioni delle maestre ed assistenti degli asili, nonchè all'appoggio del Comune, si ebbero i loro alberi, carichi di doni, gli asili infantili italiani di borgo San Martino, Monte Castagner, via Siana, via Placidia, via Emo e via Veruda. I negozianti della città corrisposero molto generosamente all'invito delle gentili questuanti, e oggi tutti i bimbi ebbero doni di oggetti di vestiario, calzature, balocchi, dolci ecc. Le sale degli asili, sfolgoranti di luce, erano gremite di mamme e di congiunti dei bimbi, parecchi dei quali si produssero nella recitazione e nel canto, riscuotendo caldi applausi.

* All'Arsenale marittimo si lavora di giorno e di notte, tanta è l'urgenza di certi lavori per la Marina da guerra. Ora fu introdotta una nuova disposizione per gli operai. Finora tutti gli operai abbandonavano l'Arsenale al fischio della sirena; ora si ordina che al fischio della sirena gli operai possano appena abbandonare il lavoro per far pulizia, cangiarsi di vesti ecc., attendendo un altro fischio della sirena, che sarà emesso venti minuti dopo.

* Domenica prossima avrà luogo la inaugurazione del nuovo acquedotto di Gallesano, che segnerà indubbiamente l'inizio di un'èra di prosperità per la patriottica borgata.

Corse di piroscafi sospese
Il Natale dei bambini

Capodistria, 23. Venerdì, prima festa natalizia, i piroscafi locali effettueranno soltanto alla mattina le due partenze da qui, alle ore 6.30 e 9, e così da Trieste quelle delle 7.45 e 12.05, mentre resteranno quel giorno sospese le altre corse antimeridiane e tutto il movimento del pomeriggio.

* Iersera la sala del Ridotto raccoglieva, intorno al maestoso albero di Natale, una corona di faccine accese e di occhioni sgranati dalla sorpresa e dalla gioia di vedersi ricordati, anche loro - poveri piccini - dalle buone e gentili signore, preposte all'Associazione femminile di beneficenza. Ben 69 erano fra maschietti e bimbette i piccoli ospiti dell'Asilo di carità, che con ansiosa allegrezza ricevettero ognuno, allo spoglio del ceppo, le chicche, i balocchi e frutta ond'era adorno, oltre ad una borsa di dolci e a copiosi effetti di vestiario e calzature, confezionati da alcune pie signore. Alla commovente festicciuola, ormai divenuta cara tradizione, e ordinata anche quest'anno con generoso sentimento dalla direzione sociale, assisterono le madri dei bambini e, in rappresentanza dell'Asilo, il marchese Giuseppe Gravisi. Durante la distribuzione dei regali, a cui attendevano premurose le direttrici con la presidentessa sig.a Bennati, un'orchestra suonava gaie armonie. In brev'ora la buona azione fu fornita; e da ogni parte si rendevano alle pietose signore le espressioni più calde di gratitudine.

Il democristianesimo all'Ospizio Marino
di S. Pelagio

Rovigno, 22. I lettori ricorderanno. Il giorno 15 settembre, davanti a questo Giudizio distrettuale, ebbe luogo il dibattimento contro il dott. Federico Kraft, da Vienna, medico primario all'Ospizio Marino, accusato dal dott. Bert. Kien della contravvenzione di lesion d'onore. Il dott. Kien era stato licenziato dal posto di medico primario e direttore dell'Ospizio Marino e pensionato dal Comune di Vienna, divenuto proprietario dell'Ospizio, e ciò a quanto gli fu detto a voce, in seguito al suo contegno antipatriottico e alla sua manchevole energia, perchè, fra altro, avrebbe illuminata la sua villa il giorno dell'elezione dell'on. Bartoli a deputato al Parlamento, mentre non l'avrebbe illuminata nella ricorrenza del genetliaco imperiale, perchè avrebbe tollerato che si adoperassero all'Ospizio i fiammiferi della Lega e per aver preso parte ad un ballo dell'Associazione femminile «Cuore e Pensiero». Era troppo liberale il dott. Kien per il Municipio cristiano-sociale di Vienna.

Successivamente il dott. Kraft si sarebbe espresso in due incontri pubblicamente che il dott. Kien era stato sospeso dal servizio perchè risultarono a suo carico delle irregolarità nella tenuta dei registri e per disonestà amministrativa.

Il giudice dott. Babuder, in esito al dibattimento tenuto il 15 settembre, dichiarò il dott. Kraft colpevole e lo condannò a 300 cor. di multa, commutabili in tre settimane d'arresto, e ciò perchè «i pretesi atti di disonestà, che l'accusato attribuisce al querelante, non risultarono affatto provati, nè dall'ampio materiale di prova raccolto nulla emerse che potesse giustificare l'incolpazione di disonestà da lui elevata, ove specialmente si consideri che il dott. Kien per oltre tredici anni si trovò a capo dell'amministrazione dell'Ospizio e fece anche spontaneamente ripetuti doni ai ragazzi dell'Ospizio stesso».

Contro la sentenza il dott. Kraft presentò ricorso, che fu accolto dal Tribunale Circolare, il quale ordinò un nuovo dibattimento per stabilire le esatte parole pronunciate del dott. Kraft nel primo incontro in offesa del dott. Kien e se realmente poteva ritenersi chè fossero state pronunciate in pubblico.

Il nuovo dibattimento si tenne ieri davanti a questo Giudizio nel consesso del segr. Bassich. Il dott. Kraft sostenne di aver detto: «Il dott. Kien è licenziato per aver commesso scorrettezze» e non già «perchè risultarono a suo carico delle irregolarità nella tenuta dei registri». L'avv. Depiera, patrocinatore del dott.

Kien, accettò per vera tale versione. Poi, con la testimonianza del dott. Frey, medico secondario all'Ospizio, risultò provato che il dott. Kraft s'era espresso con quelle frasi al moletto d'approdo dell'Ospizio ed in presenza di tre persone.

Il giudice, dichiarando con ciò esaurito il procedimento ordinato dal Tribunale, pronunciò sentenza, con la quale, riconosciuto il dott. Kraft colpevole della contravvenzione di lesion d'onore, con altra qualifica legale, per aver ciò incolpato il dott. Kien di fatti disonorevoli non determinati, lo condannò anche lui a 300 cor. di multa, commutabili in caso d'insolvenza in tre settimane d'arresto, e a rifondere al querelante le spese di patrocinio.

La festa di Ceppo al Giardino della Lega a Piedimonte

BORSE DI STUDIO IN CONCORSO

Gorizia, 23. Oltremodo graziosa riuscì nel pomeriggio d'oggi la festa del ceppo nel giardino infantile della Lega Nazionale a Piedimonte, giardino egregiamente diretto dalla signorina Fede Candutti. Alla festicciuola intervenne il nostro podestà Giorgio Bombig con la sua gentile consorte, la presidentessa del comitato delle signore amiche della Lega, signora Elisa Mulitsch, e altre signore, signorine e popolane di Gorizia. I bambini dell'asilo cantarono inni d'occasione e recitarono dialoghi e poesie. Quindi furono distribuiti i doni, consistenti in capi di vestiario e dolci.

Furono regalati 55 bimbi del Giardino infantile e 89 ragazzini e ragazzine di quella scuola popolare.

Gorizia, 23. Per l'anno scolastico 1908-1909 è aperto il concorso a quattro borse di studio della fondazione Elisa vedova Frinta, di corone 600 l'una, da conferirsi a studenti poveri e diligenti di buoni costumi, goriziani, di nazionalità italiana, che frequentano l'Università di Vienna, con ciò che due saranno assegnati di preferenza a studenti che si dedicano alla medicina. Gli aspiranti presentino le loro istanze al Municipio di Gorizia entro il 31 corr.

LA «GIOVINE AQUILEIA»

Aquileia, 23. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo Circolo sportivo «La giovine Aquileia», con la sede ad Aquileia.

Elezioni della Rappresentanza di Scodovacca

Scodovacca, 23. Ieri seguirono qui le elezioni del Consiglio comunale. Erano proposti e vennero eletti i signori candidati: Antonio Chiozza, Giuseppe Chiozza, conte Antonio Cristalnig, Nicolò Gortani, Angelo Lusa, conte Augusto Modena, conte Giacomo Panigai, Michele Rizzatti e Augusto Tess.

L'elezione passò senza incidenti.

CRONACA ZARATINA

Zara, 22. Da qualche giorno il palazzo del comandante militare della Dalmazia, de Varesanin, è eccezionalmente custodito ai cancelli anche da gendarmi. Le fantasie, sbrigliate, videro già un assalto al palazzo, diretto ad impossessarsi - nientemeno! - che di un piano di guerra. Altri dicono di un ufficiale, che vorrebbe penetrare a forza nel palazzo: e, ad impedirglielo, si ricorse a questo mezzo di vigilanza.

* Vi è a Zara, da un paio di settimane, qualche caso di tifo: ma nulla vi è di allarmante. Il podestà, dott. Luigi Ziliotto, convocò d'urgenza il Consiglio sanitario locale, che decise la chiusura delle cisterne alimentate dal vecchio acquedotto, l'esame batteriologico delle acque e una maggiore vigilanza sul latte portato in vendita in città.

* Si è costituita la nuova direzione della Società libera: Presidente: E. Benevenia; vice-presidente: L. Perovich; direttori: Giurissich, Smole, Lazzarini, Voivodich.

I candidati autonomisti per le elezioni di Fiume

Il viaggio d'un inglese - Grave caduta

Fiume, 23. Questa sera il comitato elettorale del partito autonomista propose al comitato generale, composto della direzione dell'Autonoma, dei consiglieri autonomisti e di quaranta cittadini, la seguente lista di candidati per le prossime elezioni amministrative, che avranno luogo il 30 corrente: Belino Brazzoduro, dott. Giuseppe Chierego, Giuseppe Derenzini, Antonio Dussich, Davide Ant. Klein, Raimondo Kucich, Giuseppe Mihich fu Franc., Natale Penso, Costantino Pieri, Antonio Pozder, Sennen Raicich, Antonio Rocca, Idone Rudan, dott. Ermanno Sichich, cav. Emilio Thierry.

Le elezioni essendo per 10 consiglieri, cinque di questi nomi dovranno essere eliminati.

* Da bordo del piroscafo ungherese «Pollascek», arrivato ieri da Hull, passò questa mattina agli arresti certo Giorgio Willmek, di 56 anni, da Londra, stato trovato nascosto sul piroscafo all'uscita da Hull. L'inglese dichiara di essersi introdotto a bordo senza saper come, probabilmente perchè ne aveva bevuto troppo. Verrà rimpatriato.

* Il bracciante Giovanni Protalipaz, di 25 anni, di Dugarena, lavorando questa mattina allo scarico di merci nel porto della Braidiza, cadde in modo così disgraziato che si fratturò il braccio sinistro. Fu trasportato in grave stato all'ospitale.

Cambio di vocale.

Nei suoi *totali con l'a*
Ecco già preso egli s'è,
Sicchè suo *intero con l'o*
Ei presto la chiamerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
CAMBIO. AMBIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 620.50, Staatsbahn 668.—, Alpine 620.25, Lotti turchi 177.50. - La Borsa di Berlino chiude calma, Credit 196.75 (195.80) Disconto 179.75 (179.60).

Parigi apertura dell'Italiana 104.95 poi sino —.—. Chiusa francese 96.67 (96.77), Italiana —.— (104.95), Spagnuola 97.05 (97.05), Banche Ottomane 709.— (709.—) Rio Tinto 1845 (1827), Lotti turchi 176.50 (177.75).

VIENNA 23 (Dopo Borsa). Credit 620.50, Credit Ungh. 720, Bankverein 503.25, Länderbank 422.50, Staatsbahn 668.50, Lombarde 104.60, Alpine 628.25, Rima 514, Carpazi 537.50, Schodnica 425, Lotti Turchi 177.50, Russo 1906 97.75, Hirtenberg 979.

PARIGI 23 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.67, Russo 5% 100.27, Spagnuolo 4% 97.05, Turco 4% 93.75, Portoghese 3% 60.10, Rio Tinto 1845, Cape Copper 191.50, Tharsis 148, De Beers 287.50, Rand Mines 189, East Rand 110.50, Goldfields 119.50, Hartmann 541, Balia 446, Platine 468, Toula 269, Sosnovice 1530, Maltzoff 855.

Listino. Napol. 19.05 a 19.10, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.98, Londra 239.60 a 240.20, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 94.20 a 94.60, Rendita austriaca in corone 94.30 a 94.70, Rendita ungherese in Corone da 91.— a 91.30, Credit 619.— a 621.21, Italiana 102.50 a 103.20, Staatsbahn 666.— a 683.—, Lombarde 101.75 a 103.75, Lotti turchi 176.— a 178.—.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 96.67, Rendita ital. 3 3/4% —.—, Rend. Spagnuola esterna 97.05, Azioni Banca ottomana 709.—

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austr. 724.—, Lombarde 110.—, Rendita Turca unif. 93.75, Cambio Londra 251.31, Rendita austr. in oro 97.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 460.—, Lotti turchi 176.50, Banca di Parigi 1554, Meridionali ital. 674.—, Azioni Rio Tinto 18.45.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 13/16, Lombardi 4 1/4, Argento 22 1/2, Rendita Spagnola 85 1/2, Italiana 102.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 5/16

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.70, Ferrate dello Stato 143.60, Lombarde 18.65.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 30.50, per marzo 29.—, per maggio 28.50, per settembre 28.50.

Havre 23. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 39.75, marzo 38.50.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 24000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 4 72/100, Dicembre-Gennaio 4 70/100, Gennaio-Febbraio 4 70/100, Febbraio-Marzo 4 70/100, marzo-aprile 4 69/100, Aprile-Maggio 4 70/100, Maggio-Giugno 4 70/100, Giugno-Luglio 4 71/100, Luglio-Agosto 4 70/100, Agosto-Settembre 4 64/100.

Metalli. *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert.: 132 1/2. Chiusa 134 1/4. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 63.—, per 3 mesi 63 7/8.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—, fiacco

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 62.—, per genn. 62.—, gennaio-aprile 62.—, maggio-agosto 62.—, staz.o

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 17.50, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.15. calma

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 22.35, per gennaio 22.60, per gennaio-aprile 22.95, per marzo-giugno 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.—, per genn. 29.30, per gennaio-aprile 29.80, per marzo-giugno 30.45. staz.a

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 36.25, per gennaio 36.25, gennaio-aprile 36.75, maggio-agosto 38.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 22. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—, staz.o, bianco per mese corr. 29 7/8, per gennaio 30.—, gennaio-aprile 30 3/4, per marzo-giugno 30 7/8. Raffinato 30.— a 60.50. fiacco

Amburgo 23. (Chiusa) Per dicembre 20.35, per gennaio 20.40, per febbraio 20.55, per marzo 20.70, per aprile 20.85, per maggio 20.95. calmo

Londra 23. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 dicem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Africa	26	Scaricazione
1a	Jokaj	26	»
1b	Rakoczy	23	Caricazione
3	Lusitania	26	Scaricazione
6	Cleopatra	24	Caricazione
9	Vindobona	26	Scaricazione
12a	Aglaja	24	»
12b	Bosforo	26	»
13a	Tirol	27	»
13b	Salzburg	26	Caricazione
14	Irene	26	»
17	Adria	27	Scaricazione
21	Elektra	28	»
22	Albania	25	Caricazione
23			
24	Douro	24	»
25			
Molo I			
» II	Fausto Cosulich	24	Scaricazione
» IV	Flink	23	»
» IV	Dardania	25	»
0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA, cameriera o prestaservizi, cercasi subito. Alessandro Volta 2, I. 8085 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi subito. Machiavelli 34, primo. 8118 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via S. Francesco 38, I. 3644 B

PRESTASERVIZI, cor. 30 mensili, cercasi prontamente. — Indirizzo al Piccolo. 3628 B

PRESTASERVIZI cercasi per pulire cucina, cor. 8. Farneto 34, II. 8089 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi a ore. Bachi 23, primo. 8086 B

PRESTASERVIZI prontamente cercata, posizione centrica, letto e mercede. Indirizzo Piccolo. 3664 B

RAGAZZINA per tenere compagnia giorni festivi nelle ore del dopopranzo ad una vecchia signora cercasi. Indirizzo Piccolo. 12036 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-corrispondente tedesco, conoscenza italiano, francese, inglese, cerca occupazione pomeriggio. Offerte sotto «Tedesco 100» al Piccolo. 11737 C

DATTILOGRAFO, corrispondente italiano, tedesco, contabile, cerca qualsiasi impiego. Offerte «Ventiduenne» Piccolo. 3619 C

DISTINTO pianista, scelto repertorio ballabili, offresi per società balli. Indirizzo Piccolo. 3607 C

GIOVANE pratico magazzino e manipolazioni doganali, offresi. Miti pretese. Offerte «Manipolazioni» al Piccolo. 3450 C

GIOVANE italiano ventunenne, di buona famiglia, otto anni di studio commerciale superiore in Svizzera, conoscente perfettamente quattro lingue, cerca posto presso ditta commerciale o banca. Referenze ottime. Scrivere S. Maurizio 2631, Venezia. 128 C

GIOVANOTTO ventottenne, ammogliato, trovandosi misere condizioni, cerca qualsiasi posto come facchino. Miti pretese. Offerte «Facchino» Piccolo. 3604 C

SARTA cerca lavoro in casa. Gatteri 27, primo piano, destra. 8098 C

10-20.000 corone cauzione o capitale sociale dispone persona desiderosa posto quale direttore, impiegato contabile, industria, commercio, conosce italiano, tedesco, sloveno. Offerte sub «Cauzione socio» al Piccolo. 11968 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri meccanici a costo o senza cercansi. Indirizzo Piccolo. 3651 D

CUCITRICE cappelli paglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 3109 D

GIOVANE pratico in amministrazioni stabili e lavori relativi, che sia già stato impiegato presso amministratore case, provvisto di buoni attestati o referenze, può ottenere posto stabile con stipendio fisso. Rivolgere entro mese corrente offerte scritte all'ing. Paride De Rin, via Giuseppe Gatteri 12. 3593 D

DONNA per vendere frutta, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3625 D

IMPIEGATA trentenne affatto libera, perfetta scrivere italiano, tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3672 D

LAVORANTI bandai abili cercansi. Scrivere a Giuseppe Slamich, Pola; lavoro prontamente. 8125 D

MAESTRA per la lingua greca, cercasi. - Offerte «Greca» Piccolo. 8113 D

RAGAZZA sarta in commissioni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3632 D

RAGAZZA, lavoro commissioni, cercasi prontamente. Via S. Giacomo 7 (Corso). 8048 D

RAGAZZO, mezzo facchino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3627 D

RAGAZZO per negozio cor. 7 settimanali cercasi. «Alla Fiducia», Scorzeria. 3658 D

RAGAZZO con paga, pratico negozio commestibili, cercasi. Beccherie 8. 12032 D

UOMO onesto, attivo, buone referenze, cercasi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 3615 D

20 manovali, 20 muratori, 1 fuochista, cercansi. Romano, Caffè Minerva. 8109 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA signorilmente ammobiliata affittasi persona distinta unico subinquilino. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3645 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, corone 20, affitta famiglia tedesca. Via Commerciale 13, primo piano. 8084 E

CAMERA ammobiliata, mobilio nuovo, ingresso libero, affittasi presso signora sola, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 3613 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 8088 E

DUE stanze ammobiliate, affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III. 8032 E

DUE stanze, ingresso libero, ammobiliate, affittansi. Farneto 23, primo piano. 3634 E

ELEGANTISSIMA stanza gas, costo finissimo famigliare, affittasi. Machiavelli 34, I. 3662 E

GRANDE sala da ballo affittasi per società, anche seralmente. Via Antonio Pacinotti 3. 3636 E

LETTO, operaio, affittasi. Canova 9, porta 24. 8100 E

STANZE elegantemente ammobiliate, affittansi centro, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3195 E

STANZA attiguo salotto lussuosamente ammobiliata affittansi, gas, centro. Indirizzo Piccolo. 3669 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II, destra. 8095 E

STANZA, costo fino, affittasi 60 corone. Irenco 5, pianoterra, sinistra. 3630 E

STANZETTA, oppure stanza bellissima, ammobiliata, stufa, splendida vista, ingresso libero, affittasi. Salita Promontorio 23, primo, destra. 3614 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi. - Squero nuovo 7, I, porta 6. 3623 E

STANZA ammobiliata, affittasi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 3621 E

STANZA bella, ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Giulia 27, III. 8116 E

STANZA due letti, affittasi prontamente. Santa Caterina 2, porta 3. 8114 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Farneto 49, I, 14. 3650 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso distinta famiglia. Madonnina 17, p. 9. 3646 E

STANZA ammobiliata, massima nettezza, stufa, affittasi 1. gennaio. Manzoni 3, II. 8120 E

STANZA ammobiliata, disobbligata, affittasi prontamente, volendo costo. Nuova 45, terzo. 8112 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Molin piccolo N. 9, porta 9. 8102 E

STANZA ammobiliata, con pensione, per corone 60 mensili, affittasi. Geppa 16, II. 3633 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi. Via Solitario 16, IV, porta 24. 8107 E

STANZA bella, centro, secondo, casa signorile, ottimo costo, trova impiegato stabile, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3642 E

STANZE ammobiliate nuovo, parchettate, gas, costo eccellente italiano, tedesco, affittansi. Machiavelli 34, I. 8119 E

2 splendide stanze chiare, 20 corone, affittansi per uso scrittoio o società. Raffineria 3, secondo. 8101 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE grandi camere, elegantemente ammobiliate, centro, vista strada, primo, secondo piano, casa signorile, cercano due distinte signore per lunga data presso coniugi soli. Offerte «Etrangère» Piccolo. 11929 F

2 camere ammobiliate medesimo appartamento, ingresso libero, cercansi prossimità piazza Goldoni. Scrivere «C. G.» al Piccolo. 3668 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DRAMMATICA lezioni elementari e di perfezionamento. Corso speciale per la interpretazione dei maggiori poeti. Giuseppina Brill, Gatteri 7, IV. 2896 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 8090 G

SIGNORINE, signori. Oggi soltanto istruzione danza, dalle ore 4 alle 8, con giuoco di tombola. Chiozza 7, Pietro Modugno. 3455 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALL'approdo vapore Muggia 21 corrente sera smarrito cappotto nuovo. Pregasi rinvenitore consegnarlo vapore Muggia; riceverà mancia. 8122 H

BRACCIALETTO-catena, con opale e pietre smarrito. Riceverà mancia chi lo porterà al Piccolo. 3635 H

CAGNA pecorina, bianca-nera, risponde al nome di «Lizzi», smarrita. Via Conti 24, mezzanino, Hechl, verso mancia. 8087 H

PORTAMONETE contenente un considerevole importo di denaro, fu smarrito dalla via Malcanton alla piazza Borsa. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 3622 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, in casa nuova, città, cercano sposi per febbraio. Offerte sub «Moderno» Piccolo. 8092 I

APPARTAMENTINO due camere, cucina, acqua, gas, cercasi prontamente, per un anno. Offerte «2076» al Piccolo. 8110 I

PRONTAMENTE cercasi appartamento signorile ammobiliato, quattro a sei stanze, cucina. Offerte «6000» Piccolo. 8127 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO di due stanze, camerino, cucina affittasi. Rivolgersi Navali 24. 11918 L

APPARTAMENTO di tre stanze, stanzino, cucina, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8115 L

APPARTAMENTO affittasi corone 648, tutto compreso. Promontorio 10, terzo. 8104 L

APPARTAMENTI piccoli, camera focolaio, affittansi. S. Vito 8, rivolgersi piazza Barriera 7. 8093 L

APPARTAMENTO signorile tre camere, camerino, bagno, cucina, vista mare, ascensore affittasi prontamente. Via Giovanni Boccaccio 29. 3669 L

BOTTEGA affittasi prontamente, ottima posizione. Rivolgersi via Pauliana 8, latteria. 5971 L

2 camere e cucina, cor. 380, affittansi prontamente in via Rossetti N. 683, II piano. 3609 L

3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, subaffittansi prontamente causa trasloco. Via Cereria 10. 8083 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIONE a due porte nuovo colorato vendesi. Paduina 3, falegname. 8130 M

BOTTAME usato vendesi litri 400-700. Via Sanità 16. 3038 M

BIGLIETTI pegno Monte compransi tutti giorni qualsiasi articolo. Indirizzo Piccolo. 3652 M

BRILLANTI solitari, perfetti, di rara bellezza, orecchini; due splendidissimi anelli brillanti, vendonsi privatamente prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 3631 M

COMPLETO parco costumi maschere, capelli, accessori per noleggio vendonsi causa cessione; affare lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 3641 M

CAVALLO da tiro, grande, carro lungo, finimento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3660 M

CAPPOTTO uomo nero, mai indossato, moderno, elegante, costò 100 corone, vendesi per 65. Media 7, II, destra. 8108 M

CREDENZA da cucina, con vetrina, nuova, grande, vendesi. — Indirizzo Piccolo. 3626 M

CAPPOTTO splendido, lungo, cenere, da signora e vestito grigio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3618 M

CAMERA completa matrimoniale, nuova, per corone 340, divano nuovo, due letti, chiffonnier, vendonsi prontamente. Chiozza 15, secondo. 8054 M

CAPPOTTI e vestiti uomo e signora, vendonsi. Galileo Galilei 2, primo piano. 8129 M

CAPPOTTO uomo, vestito, splendida pelliccia, tutto nuovissimo, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3665 M

DISCHI Odeon, poco usati, acquisto corone 2 pezzo. Donato Bramante 9, ore 2-3, Weis. 8094 M

FOTOGRAFICO apparato 9 per 12, tascabile, lastre Films, vendesi occasione. - Istituto 13, Marchesini. 3617 M

FONOGRAFO buonissimo, vendesi prontamente. P. C. Palese, meccanico, Farneto 33. 8009 M

GRAMMOFONO diaframma «Exibition», tromba giglio ottone; sparherd splendido per bambina vendonsi prezzo irrisorio. Kandler 8, porta 4. 12035 M

GRAMMOFONO tromba giglio, dischi, vendesi cor. 32, occasione. Indirizzo Piccolo. 3640 M

LETTO per bambino in metallo con materasso nuovo e cucina lacca bianca vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3670 M

LETTO grande, moderno, vendesi. Via San Francesco 38, primo. 3643 M

MATERASSO lana nuovo vendesi cor. 28, due letti moderni completi, letto matrimoniale metà costo. Media 18, primo. 3656 M

MANTELLO teatro, elegante, signora forte, comprerebbesi. Offerte «Mantello» Piccolo. 8103 M

MOTOCICLETTA splendida (motosacoche), funzionamento perfetto, vendesi. Banco Caffè Fabris. 3666 M

MACCHINA scrivere «Liliput» sistema «Duplex» vendesi cor. 60. Indirizzo Piccolo. 3337 M

OCCASIONE per sposi: appartamento mobili finissimi, arredo completo. Indirizzo Piccolo. 3449 M

ORGANETTO piccolo, diversi dischi, vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 3620 M

PIANINO nuovissimo, nero, tedesco, primario, incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3436 M

PIANO Mignon (nuovissimo), corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 3611 M

RITRATTI colorati, formato visita, acquisterebbensi. Offerte «Moda vecchia» al Piccolo. 3638 M

SACCHETTONE pelo, cappotti, vestiti, pelliccia, impermeabili, stole, stivali uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 3606 M

VESTITI usati, cappotti, mobili compransi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 3671 M

VESTITI nuovi, cappottini, bluse, vendonsi. Farneto 46, Fabbro. 3629 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 3605 M

2 paletots uomo vendonsi a cor. 14. Indirizzo al Piccolo. 3667 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

COMMERCIO artistico cedesi, buon avvenire, affare ottimo d'occasione. Sub «Leale» Piccolo. 3255 N

CUCINA economica, per motivi famigliari vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3637 N

CINEMATOGRAFO. Licenza (decreto) per Trieste, disponibile prontamente. Offerte «Discrezione» Piccolo. 3608 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA costruita 1904, saldo cor. 25.000, rendono nette 3600, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3616 O

STABILI ottima costruzione vendonsi o permutansi con fondo, campagna o caseggiato vecchio, perimetro città, scopo industria, saldo prezzo cor. 60-120.000. Offerte «1917» Piccolo. 3661 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Pasta vera Napoli, Sicilia, garantita genuina; olio finissimo italiano puro oliva; formaggi siciliani; riso Bologna; salsa pomodoro siciliana; burro finissimo: Negozio specialità, Farneto 3. 8067 P

AL Guanto d'oro, Corso 49. Guanti pelle tre bottoni, cor. 1.80; guanti pelle lunghi, cor. 3.80; guanti pelle uomo, cor. 2.60. Ogni compratore riceve regalo. 3655 P

BURRO Trentino in pacchi da 5 chili franco posta cor. 14.60 rivalsa. Fortunato Bazzanella, Trento. 8126 P

DISCHI Angelo, Fonotipia, Odeon, Jumbo. Scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 10719 P

GRANDE partita vino bianco del Coglio, franco domicilio centesimi 64, vendesi. Valdirivo 23, Alois Reja. 8062 P

LA trattoria «Vetturino» via Carducci 24, vende per famiglia il vino istriano, friulano e bianco, a centesimi 64 il litro. 8117 P

MAGLIE marina, genuine di Pola. Ferdinando Rigutti, negozio vestiti e stoffe, Barriera 6. 8106 P

NELLA nuova pasticceria Conti 2, angolo Istituto, trovasi in grande scelta finissimo mandorlato, sempre ricco assortimento biscotterie, cioccolatterie. 3587 P

OCCASIONE graditi regali Natale. Violini cor. 3 in poi; organetti piccoli cor. 2, 3, 5; grandi con sei dischi cor. 10, 15, 23, 30 in poi; mandolini cor. 12; mandolino del Perugia 24, 30, 36; albums musicali cor. 1.20 in poi; «Lied Spiel Tanz» al volume cor. 5; «Sang-Klang» quattro volumi cadauno 14.40. Immenso assortimento opere cor. 1 in poi. Tutti valzer modernissimi cor. 2 in poi; danze figurate; marcie; canzonette popolari. Senza concorrenza unicamente presso Stabilimento Schmidl e unica filiale Corso 41 (ex Chero). 11563 P

OCHE ungheresi grandissimi fegati garantiti, anitre, dindi, dindiette, poulards stiriani, lingue salmistrate, affumicate, pasticcio fegato oca, galantina cappone; prezzi senza concorrenza. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 3673 P

OGGI soltanto ribasso colossale in tutti gli articoli, come vestiti uomo, mantelli e vestiti da signora, fanciulla e bambini. Jess, Barriera 15. 3654 P

PIANINI, pianoforti Mignon nuovo arrivo, grande assortimento, prezzi mitissimi; cassa, rate. Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8121 P

POLLAME stiriano, poulards, capponi, burro cotto 2.40. Salumeria Suban, Caserma 13. 3550 P

QUELLE famiglie che desiderano eccellente vino istriano, 48 centesimi litro, Cantinone Istriano, via Giorgio Vasari 6, exandrona dell'Olmo. 3629 P

REGALI per uomini possonsi acquistare con convenienza nel negozio oggetti per fumatori via del Pesce 3. 8066 P

STUFE gas, petrolio, carbone, bagno riscaldamento gas. Linassi, Valdirivo 13. 3659 P

UNICO regalo per Natale, 1 grammofono con vite perpetua per sole cor. 30. Piazza S. Francesco N. 8, Sambo. 8097 P

VITELLO Tolmino, 60, 72, coscetto 80. Via Tintore 2, Pontoni. 8111 P

VINO delle proprie campagne vendesi. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8065 P

VINO d'Orsera a cent. 48 al litro, vendita d'occasione. Beccherie 10; provare per credere. 3476 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UNICO. Anche nello svago... sempre, sempre, ricordati del tutto tuo che con tristezza di morte si sostiene solo col tuo affetto. Più che mai frementi.... 8132 R

ROSA rossa forse non l'avrete scordata tenue messaggio di muti palpiti. Vi cercai, vi cercai tanto, con ardore, con spasimo. Con prudenza investigai. Nulla seppi di Voi mentre ardevo dalla sete d'un Vostro sguardo! Oggi fu giorno di giubilo per me, ma la sete mi divora, la sete di rivederVi ancora ancora sempre! 8105 R

ABRUNE. Leggerai questo saluto di chi non può dimenticarti? 3648 R

AMOUR muet. Quale delusione! nulla. Scelga un mezzo d'avvicinamento. Forse a teatro? Ci sarò alla prima. 8099 R

ROMANA. Ti auguro le feste, sii allegra; prima festa ore 10 S. Giusto. F. 8091 R

SIGNORA Natale felice, spero di potervi augurare in persona. Siate pietosa con chi non cesserà di pensare a Voi mai. N. O. 3647 R

SOUVENIR. Natale! Pace? Freddo tramonto... Sinceri auguri - tuo Souxieux. 8124 R

JOLANDA. Trascorso il temporale, siamo in cielo sereno! Spira quella brezza soave che entrambi ci avvolge in una sola passione, in un solo desiderio, forte e incrollabile! ScrittoVi. Cordialissimi dal sempre Suo Fernando. 8128 R

IRMA 33. Buone feste. Devo ancora accontentarmi questo mezzo salutarti. Spero breve vederti. 3649 R

MAGGIO. Giace lettera solito. Saluti affettuosissimi. Amoti. 8131 R

C. S. Grazie, grazie con altrettanti se non possibile di più; pel resto... S. Tomaso. 3657 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi dalle 9-12 m. Rubinetti d'ottone con volantina, flangie, riduzioni, crociere, prolungatori, tampagni, bracciali, pipette, pastorali, accenditori, piatelli, sostegni, pomoli, gomme, nodi, agrafe di ghisa ed altri oggetti di ferramenta.

Le tre feste
nella Panetteria-Pasticceria
— di —
ANDREA SUSIG
Acquedotto 59 e nelle sue filiali

Krapfen

caldi, riconosciuti generalmente
insuperabili.
Servizio franco a domicilio.

PER
REGALI

Lott. Stato	30.12.08	Cor.	4.—
Bigl. Giubileo	2.1.09	„	1.—
Prom. Credit	2.1.09	„	20.—
„ Danubio	2.1.09	„	10.—
„ Boden	5.1.09	„	5.50
Bigl. Orfani	21.1.09	„	1.—

Biglietti originali! Buon Cuore Cor. 10 circa, Credit 470, Croce Aust. 54, Serbi, Lubiana 72, Salisburgo ultime 3 estrazioni.

vende Cambio valute A. BOLAFFIO
Via S. Antonio 8

Prima di fare acquisto di Calzature
visitate la grande
Calzoleria via S. Antonio 8
Merce di partita a prezzi vantaggiosissimi.

Stivaletti uomo e donna, tipo americano
da Cor. 9 a 14,
PANTOFOLE INVERNALI massimo buon prezzo
Vera occasione: Scarponcini Chevreaux per società
Tacchi di gomma soldi 15.
Creme nere e colorate soldi 10

SPECIALITÀ
Panettoni di Genova
UNICI A TRIESTE
soltanto presso
LUIGI SIRCELI, via Solitario 8, Trieste

Le Sedi di
TRIESTE
Gorizia - Lubiana - Pola
dell'I. & R. priv.
Stabilimento Austriaco di Credito
per Commercio ed Industria
(CAPITALE E RISERVE: CIRCA COR. 183 MILIONI)
si occupano di tutte le operazioni di Banca

Libretti di Deposito a Risparmio
a 4%
L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento

Custodia e Amministrazione di Valori
Assicurazione di titoli contro il sorteggio minimo
Compra-Vendita di valori nazionali ed esteri, divise e monete
CONTI DI BANCOGIRO E CONTI CORRENTI
INCASSI di effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti.
Lettere di credito, Chèques, Vaglia, Assegni
SOVVENZIONI E PRESTITI
sopra Carte di valore, Azioni, Biglietti di lotteria, Merci, Warrants, Navigli ecc.
CREDITO DAZIARIO - GARANZIE DOGANALI
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE.
CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI
e scambi di cauzioni già esistenti.